Casa delle donne per non subire violenza Onlus

Relazione di attività

2018

Casa delle donne per non subire violenza Onlus, 2019
www.casadonne.it

Sommario

Introduzione 5
Organigramma 8
1. L'ACCOGLIENZA 9
L'ascolto telefonico 11
Cosa offre il settore 11
Il progetto Radice 12
I gruppi di sostegno 13
Dati di accoglienza e relative ipotesi di lettura 13
Le donne che si sono rivolte a Casa delle donne nel 2018 14
Il lavoro dell'équipe di accoglienza 16
Consulenza legale 17
2. ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNA,ENTO AL LAVORO 21
3. SERVIZIO SPECIALISTICO DI PSICOLOGIA 26
Cosa facciamo 26
Lo staff 26
I dati di attività 27
Attività di supervisione alle attività educative 30
4. L'OSPITALITA' 31
Casa Save e Casa Ri-Uscire 33
Case rifugio 35
Alloggi di transizione 37
5. OLTRE LA STRADA 39
Principi e metodologia del servizio 42
Equipe di lavoro, operatrici e volontarie 44
Dati: prese in carico e nazionalità 44
Spazio autonomia 47
6. SENSIBILIZZAZIONE, PREVENZIONE 48
Cosa facciamo 48
Il personale e le docenti 48

Principi e metodologia 48
Formazione interna 49
Formazione esterna 49
7. PROMOZIONE, COMUNICAZIONE, FUNDRAISING 54
Fonti di finanziamento 54
Le donazioni e il contributo del 5 per mille 56
Finanziamento indiretto 57
Progetti finanziati 57
Eventi, campagne, iniziative e seminari 58
Ufficio stampa 68
8. ATTIVITA' DI RETE 70
Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna 70
Comecitrovi: guida ai luoghi di donne contro la violenza in Italia 71
D.i.Re- Donne in Rete contro la violenza 71
WAVE e Global network of women's shelter 71
Attraverso lo specchio: rete di associazioni per l'educazione al genere 72
Tavolo Malala- Gli occhi delle donne sulla pace 72
Non Una Di Meno Bologna 73

Sitografia 74

Introduzione

Se il 2017 è stato l'anno del movimento degli hashtag, da #quellavoltache al #MeToo quando milioni di donne nel mondo nordoccidentale hanno denunciato molestie, abusi, violenze sessuali subite in ogni ambito lavorativo, il 2018 è stato l'anno del consolidamento della presenza femminile sulla scena pubblica. L'attenzione dei social e dei mass media alla violenza contro le donne è sempre più qualificata. In molti Paesi, dagli Stati Uniti alla Spagna, tante donne sono state elette come mai prima. Le giovani in tutto il mondo prendono spazio pubblico. I Centri antiviolenza vengono sempre più sostenuti da generosi donatori e donatrici e dal volontariato.
Nel 2018 le donne che si sono rivolte alla Casa delle donne, per la prima volta, sono state 678. Di queste, 640 hanno subito violenza, 81 in più rispetto all'anno precedente. Nel 2018 le donne già in percorso erano 174 e le segnalazioni da parte di terzi sono state 286.
Si registra un aumento di nuovi accessi di circa 65 donne, rispetto al 2017 e agli anni precedenti. L'aumento del numero di donne che si rivolgono a Casa delle donne può essere valutato quale conseguenza della sempre più diffusa sensibilizzazione sul tema della violenza di genere promossa dal Centro stesso (vedi 25 novembre e 8 marzo e campagna Donne al Centro e Conoscere la Casa delle donne) e anche da un maggiore risalto che la cronaca attribuisce ai casi di femminicidio.
Circa il 65% delle donne che hanno subito violenza è italiano, solo il 31% straniero, a dimostrazione, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che quello che vuole la donna maltrattata, straniera e povera è un vero e proprio stereotipo.
La Casa delle donne è impegnata - sin dalla sua nascita - in attività legate al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione e alla prevenzione della violenza di genere che coinvolge tutte e tutti nella sua pervasività.
Affinché il ruolo del Centro antiviolenza possa esplicarsi in tutta la sua interezza ed essere in grado di incidere su tutto il tessuto sociale, è fondamentale per il Centro antiviolenza tessere relazioni e collaborazioni che veicolino sensibilizzazione e presa di coscienza su queste tematiche ed informazioni corrette.

In quest'ottica, la XIII edizione del Festival La Violenza Illustrata, svoltosi in tutto il territorio cittadino e metropolitano nel mese di novembre, ha raccolto la sfida lanciata negli anni precedenti per parlare della violenza sulle donne, del sessismo e della discriminazione senza mostrare corpi scomposti e immagini che feriscono, ancora una volta, il corpo delle donne. La presa di parola delle donne è stato il tema centrale del Festival 2018 nelle sue varie declinazioni: dalla telefonata al centro antiviolenza al movimento internazionale di denuncia e presa di posizione (#metoo), all'uscita dal silenzio come momento di condivisione e di ribellione. Le parole di Carla Lonzi "Taci, anzi parla", dal titolo di un suo testo che risale al 1978, ci indicano come sia ancora importante e rivoluzionaria la presa di parola delle donne.

Di tutto ciò possiamo essere ben fiere e orgogliose ma non possiamo abbassare la guardia nemmeno un secondo.

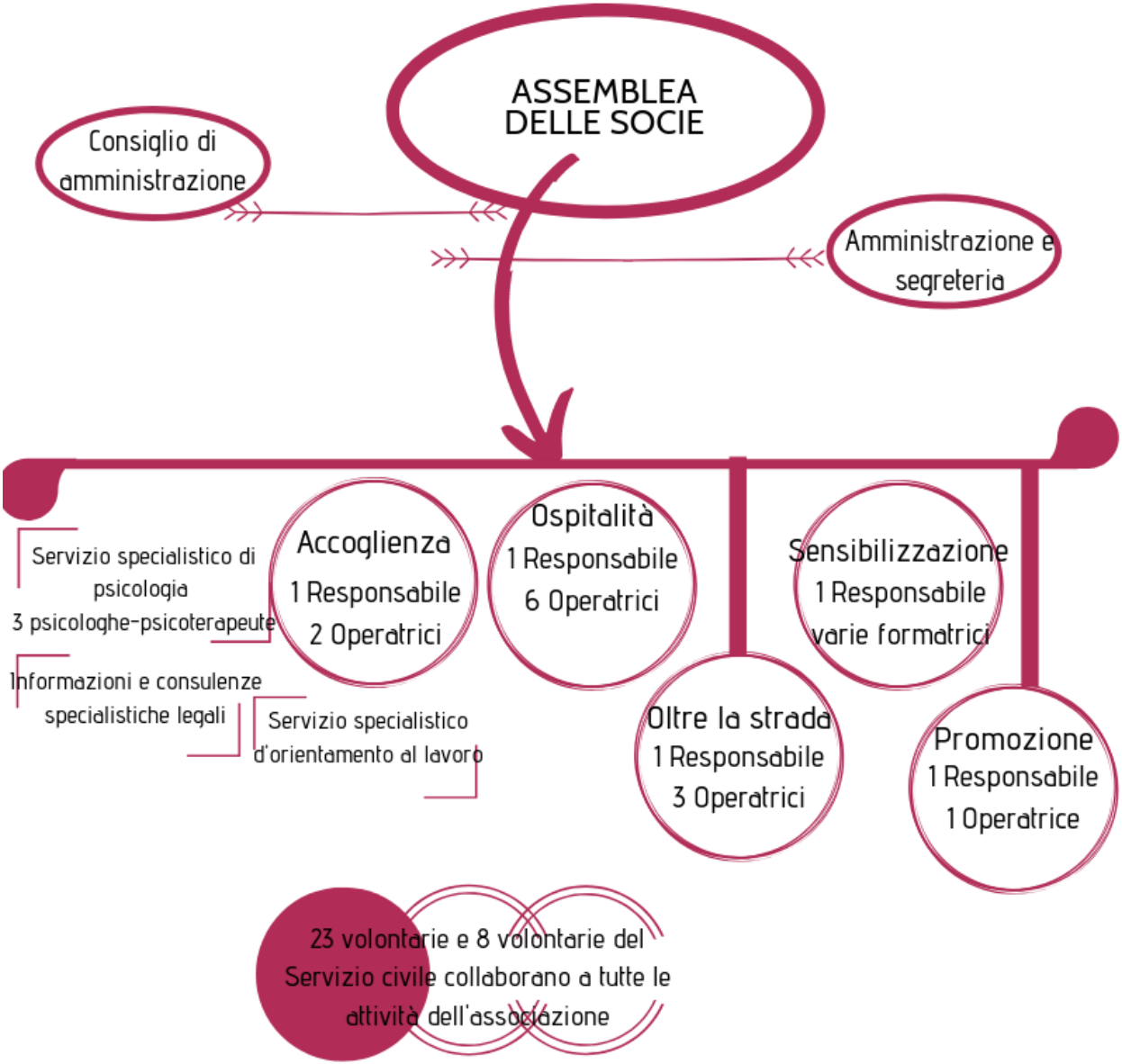
A fronte di queste conquiste, della sempre più diffusa consapevolezza e dell'aumentato protagonismo femminile si assiste però a una controffensiva reazionaria assolutamente pericolosa. Sfruttando sentimenti di paura e di inquietudine per il futuro, in aumento nei paesi nordoccidentali, di fronte a epocali cambiamenti, partiti e movimenti populisti propongono leggi finalizzate a un progetto di restaurazione di vetuste e feroci società chiuse, inevitabilmente patriarcali. Le politiche sovraniste, razziste, sessiste delle destre mirano a ristabilire una supremazia della cosìdetta famiglia naturale, tradizionale che vedrebbe la donna precipitare in una barbarie preistorica. Barbarie preistorica in cui vivono ancora miliardi di donne. Basti pensare all'attivista Nasrin Sotoudeh, nota avvocata per i diritti umani che è stata condannata a 33 anni di reclusione e 148 frustate. Sotoudeh, 55 anni, è in carcere dal 13 giugno 2018. Prima di essere arrestata, si era occupata dei casi di alcune donne finite in manette per essersi tolte il velo in pubblico.

In Italia, al netto della sostanziale diversità con l'Iran, si assiste ad una grave regressione. Un primo esempio emblematico è una sentenza dell'inizio del 2019 dove si dichiara che una «tempesta emotiva» determinata dalla gelosia può attenuare la responsabilità di chi uccide e con tale motivazione la sentenza ha ridotto la pena di un femminicidio. Tale sentenza è una azione ben mirata contro la libertà femminile.

Un secondo esempio è il Ddl presentato dal senatore Pillon. Tale decreto da noi e da molte altre realtà è stato criticato e considerato non emendabile, cioè da rifiutare completamente, da diverse associazioni di avvocati, psicologi e operatori che si occupano di famiglia e minori; da giuristi, anche cattolici, da giudici minorili, dai Centri antiviolenza, dai movimenti femministi e anche dalle relatrici speciali delle Nazioni Unite sulla violenza e la discriminazione contro le donne, Dubravka Šimonović e Ivana Radačić, che hanno scritto una lettera preoccupata al governo italiano.
Nella lettera si dice che le modifiche introdotte dal ddl porterebbero a «una grave regressione che alimenterebbe la disuguaglianza di genere» e che non tutelerebbe le donne e i bambini che subiscono violenza in famiglia.
Tutte le conquiste dei movimenti delle donne e dei movimenti per i diritti civili sono prese di mira.
Sono molti i segnali inequivocabili di un progetto di restaurazione ma sono molti anche i segnali dell' "uragano emotivo" che possiamo essere in grado di scatenare se qualcuno provasse a rimette indietro l'orologio di alcuni secoli.

La Presidente
Maria Chiara Risoldi

Organigramma



1. L'ACCOGLIENZA

La Casa delle donne nasce nel 1989 e quello dell'accoglienza è stato il primo progetto istituito per portare a termine gli obbiettivi dell'Associazione.

Negli anni il Centro è cresciuto, ampliando i suoi settori, le sue offerte e i suoi servizi per rispondere in maniera più pronta ed efficace alle richieste e ai bisogni delle donne, che cambiano e diventano più complessi in relazione alla trasformazione del tessuto sociale. L'accoglienza continua comunque a essere il punto di raccordo per l'accesso delle donne e per i diversi contatti di rete, promozione e informazione.

La risposta telefonica è attiva 52 ore alla settimana, compresi il sabato e la domenica. L'apertura del Centro è garantita dal lunedì al venerdì per un totale di 40 ore alla settimana.

In alcune occasioni le donne arrivano direttamente per chiedere informazioni o un appuntamento.

La notevole quantità di ore di apertura è realizzabile grazie a una turnazione ben distribuita delle operatrici esperte dell'accoglienza, supportate da 9 presenze settimanali di volontarie formate e in grado di fornire sempre una risposta esaustiva per le donne o per terzi che chiedono informazioni e consigli relativi alle dinamiche della violenza di genere.

Delle consulenze personali e dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza si occupano solo le operatrici esperte che da anni realizzano percorsi di protezione e di supporto alle donne vittime di violenza.

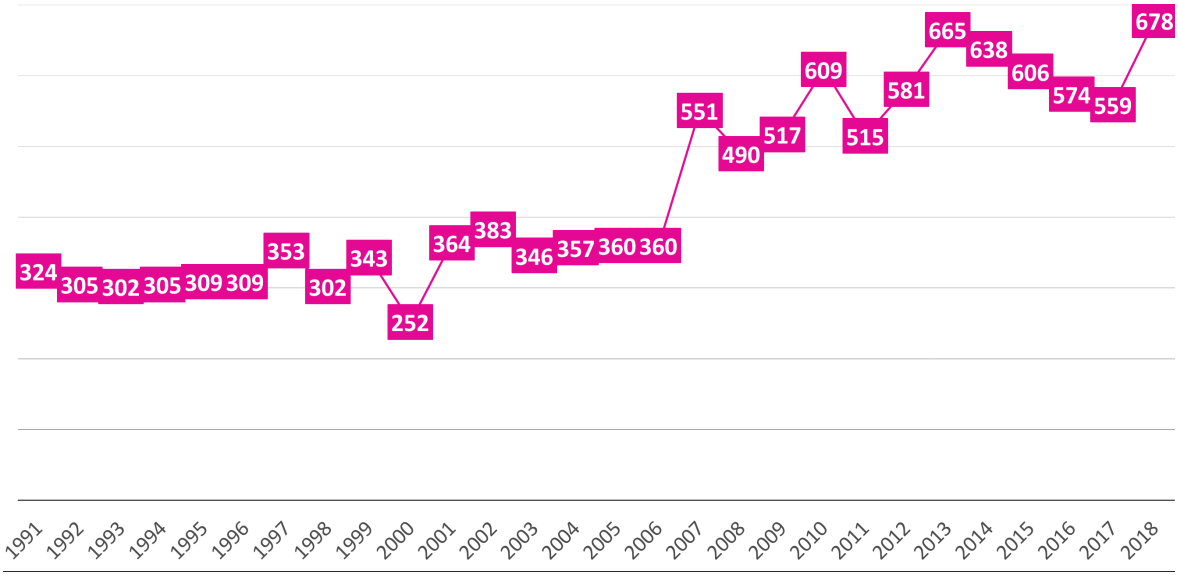
I percorsi di fuoriuscita dalla violenza

I percorsi di fuoriuscita dalla violenza sono strutturati in alcuni passaggi chiave nei quali vengono fornite le prime informazioni legali e gli eventuali contatti delle avvocate che collaborano con la Casa delle donne, in modo da realizzare una prima consulenza gratuita.

Si condivide con ogni donna un piano di protezione rispetto alla situazione di violenza, valutando la recidiva del maltrattante e lo stato di pericolosità in essere per la donna e le/gli eventuali figlie/i. Si fornisce, inoltre, un adeguato supporto emotivo nell'ottica di un counselling mirato al riconoscimento delle violenze subite, puntando su un lavoro di empowerment e autodeterminazione della donna nonché sulla sua libertà di scelta rispetto all'uscita dalla situazione di violenza.

Alla base del contatto e dei percorsi che si svolgono con la donna vi è la prerogativa che possa accedere al centro, sia telefonicamente che personalmente, decidendo liberamente se e quando chiedere aiuto, così come è lei stessa a decidere se le bastano delle informazioni telefoniche, un colloquio o una serie di colloqui personali.

Donne accolte dal 1990 al 2018



All'Accoglienza si rivolgono, spesso, professionisti: psicologhe/i privati, avvocate/i, insegnanti delle scuole, o ancora Forze dell'Ordine e Servizi Sociali ai quali la donna si è già rivolta. Ma le segnalazioni arrivano anche da terzi, prevalentemente familiari e/o conoscenti che chiedono informazioni per aiutare la donna. In molti di questi casi, le donne accedono liberamente al Centro, spesso perché la persona che ha effettuato la segnalazione ha avuto indicazione di lasciare la donna libera di decidere senza giudicare, sostenendola nel rispetto dei propri tempi.

L'ascolto telefonico

L'ascolto telefonico è svolto da operatrici esperte alle quali si affiancano volontarie appositamente formate del Servizio Civile Nazionale o che hanno partecipato al corso di formazione di circa 80 ore organizzato periodicamente dall'Associazione, una condizione indispensabile per svolgere ore di volontariato presso il centralino.
Vi è, comunque, una costante supervisione delle operatrici da parte della responsabile tramite la condivisione delle situazioni ascoltate e la partecipazione alla supervisione strutturata e guidata da una psicoterapeuta specializzata.

Cosa offre il settore

Il settore Accoglienza offre percorsi di sostegno e protezione alle donne che contattano la Casa delle donne, con l'obiettivo di consentire alle stesse di compiere scelte autonome e personali sul percorso da intraprendere, in base ai propri tempi e alle proprie esigenze.
L'operatrice offre supporto e ascolto alla donna con lo scopo di individuare insieme strategie protettive per sé per le proprie figlie e i propri figli, relativamente alla condizione di maltrattamento e sulla base di un'attenta valutazione del rischio con screening professionali. La metodologia si basa su un ascolto attivo, accogliente e non giudicante. L'obiettivo è quello di fornire informazioni precise e corrette per aiutare la donna ad avere più chiaro il quadro delle proprie possibilità, affinché individui il percorso giusto per sé, valorizzando le risorse personali, di contesto e di rete.
Le richieste presentate più di frequente dalle donne che si rivolgono al Centro, riguar-

dano le informazioni legali per proteggersi e tutelarsi in caso di denuncia o separazione, il supporto emotivo rispetto allo stato d'animo a seguito dell'esperienza di violenza; la richiesta di ospitalità presso una nostra casa a indirizzo segreto; la ricerca del lavoro; il supporto alla genitorialità in rapporto a figlie e figli che hanno assistito alla violenza o ne hanno subita e, se si tratta di donne straniere, la consulenza per documenti e permessi di soggiorno.
Dopo aver raccolto e fornito le prime informazioni, vengono segnalati i bisogni specifici della donna ai servizi specialistici o agli altri settori della Casa delle donne. L'idea è quella di creare una rete che abbia al centro la donna e le sue esigenze, affinché ogni settore, con la propria specializzazione, possa fornirle un aiuto specifico.
Nel frattempo può decidere se proseguire il percorso in accoglienza o interromperlo, qualora le sembrasse esaustivo.

Il progetto Radice

La Casa delle donne promuove i percorsi di uscita dalla violenza grazie a una convenzione con il comune di Bologna, ma non solo. Attraverso il progetto Radice, finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità, è stato possibile attivare nuove opportunità per le donne che si rivolgono alla Casa. Il progetto è stato attivato il 27 marzo 2017 e terminerà a marzo 2019.
E' finalizzato al potenziamento dei servizi esistenti - anche a livello metropolitano - e alla creazione di nuove opportunità per le donne ospiti e non ospiti nelle Case Rifugio e negli Alloggi di transizione per l'avvio di percorsi di semi autonomia. È stata anche prevista – in partnership con Asp Bologna e Asc InSieme – un'azione rivolta al recupero e all'accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive al fine di limitare i casi di recidiva e che ha portato all'apertura del centro Senza Violenza a Bologna.
Con l'avvio del Progetto Radice, il settore Accoglienza ha potuto ampliare la sua risposta offrendo consulenze e progettazione di percorsi di fuoriuscita dalla violenza anche sul territorio di Anzola e dei Comuni limitrofi, attraverso Via dalla Violenza - Casa delle donne Anzola, aperta il lunedì e giovedì mattina dalle 9 alle 13 e il giovedì pomeriggio

dalle 14.30 alle 17.30. Nel corso del 2018 sono state supportate 16 donne nuove ed è stato svolto un gruppo di sostegno e sensibilizzazione.

I gruppi di sostegno

Sin dal 1990 si organizzano e realizzano regolarmente Gruppi di sostegno per donne che hanno subito violenza. L'intento è quello di offrire alle donne in percorso uno spazio dove confrontarsi, raccontarsi e ascoltarsi reciprocamente, affrontando e condividendo i propri vissuti.
Dal 2010 a oggi i Gruppi di sostegno si basano sulla pratica ludica: le donne vengono coinvolte in attività ludico-esperienziali varie che dimostrano di apprezzare molto.
Per poter aderire a questo tipo di esperienze l'operatrice di riferimento valuta diversi aspetti con lo scopo di tutelare la donna e il gruppo stesso da eventuali ripercussioni traumatiche che possono attivarsi. Pertanto, la partecipazione ai Gruppi di sostegno è aperta soprattutto alle donne che hanno subito una situazione di violenza, ma sulla quale hanno già svolto un lavoro dal punto di vista emotivo. Nel 2018, hanno preso parte al percorso di gruppo realizzato presso Casa delle donne 8 donne e 12 donne hanno partecipato a quello realizzato presso Casa delle donne- Anzola.

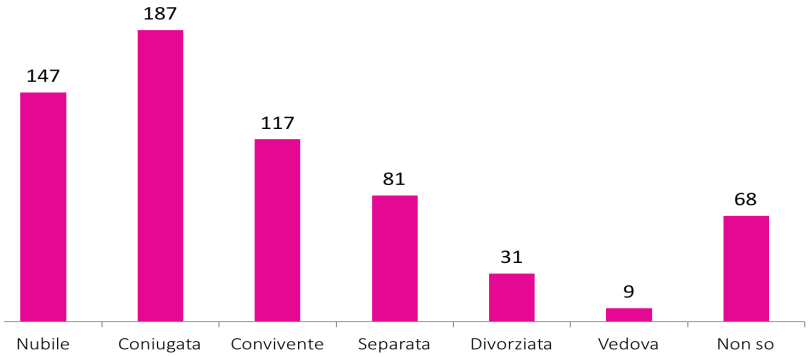
Dati di accoglienza e relative ipotesi di lettura

Nel 2018 le donne che si sono rivolte alla Casa delle donne, per la prima volta, sono state 678. Di queste, 640 hanno subito violenza, 81 in più rispetto all'anno precedente.
Nel 2018 le donne già in percorso erano 174 e le segnalazioni da parte di terzi sono state 286.
Si registra un aumento di nuovi accessi di circa 65 donne, rispetto al 2017 e agli anni precedenti.

	2015	2016	2017	2018
Donne che si sono rivolte a Casa delle donne	606	623	614	678
Donne che hanno subito violenza	565	574	559	640
Segnalazioni da parte di terzi	249	242	288	286

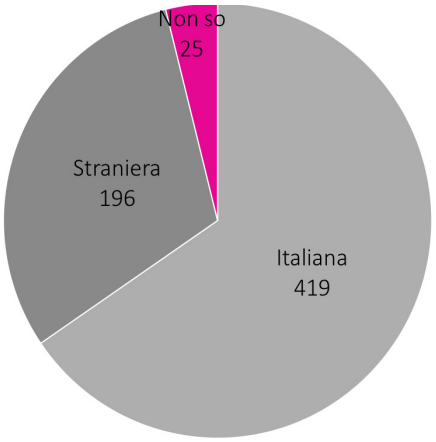
L'aumento del numero di donne che si rivolgono a Casa delle donne può essere valutato quale conseguenza della sempre più diffusa sensibilizzazione sul tema della violenza di genere promossa dal Centro stesso (vedi 25 novembre e 8 marzo e campagna Donne al Centro e Conoscere la Casa delle donne) e anche da un maggiore risalto che la cronaca attribuisce ai casi di femminicidio.
Circa il 65% delle donne che hanno subito violenza è italiano, solo il 31% straniero, a dimostrazione, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che quello che vuole la donna maltrattata, straniera e povera è un vero e proprio stereotipo.

Le donne che si sono rivolte a Casa delle donne nel 2018

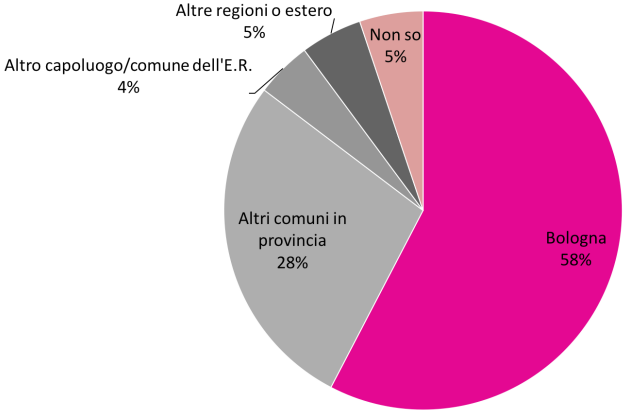


Stato civile delle donne accolte 2018

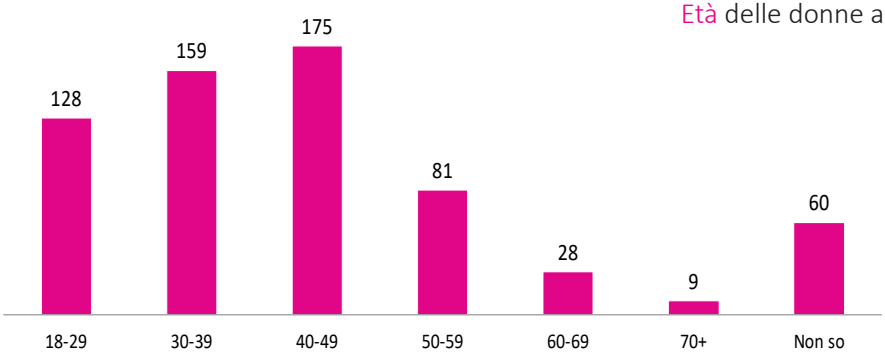
Provenienza delle donne accolte 2018



Residenza delle donne accolte 2018



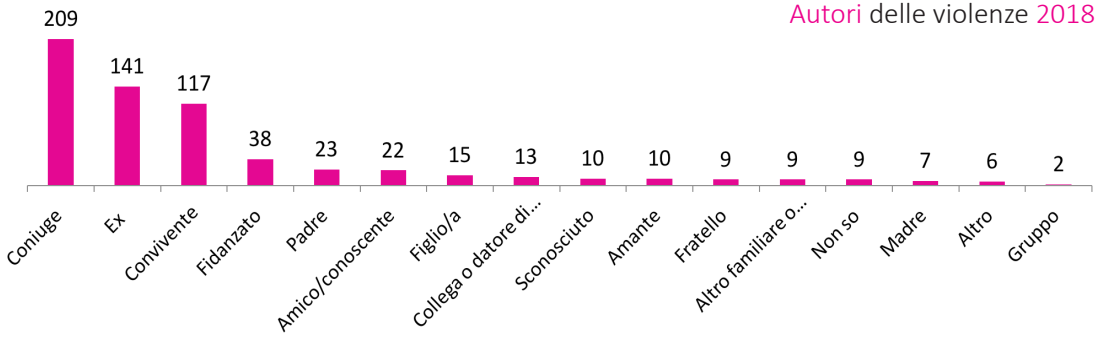
Età delle donne accolte 2018



Dato interessante è che la fascia d'età delle donne che subiscono violenza si concentra tra i 40-49 anni con una percentuale del 27%, tra i 30-39 anni con una percentuale del 24% e nella fascia 18-29 anni con una percentuale del 20%. Quest'ultimo in crescita dagli anni precedenti (dal 25% al 26%).
Le donne poco più che maggiorenni stanno aumentando, questo dimostra che anche tra le ragazze più giovani sta maturando maggiore consapevolezza rispetto alla violenza di genere. Spesso si tratta di giovani donne che vivono storie di matrimoni forzati che rimandano a una condizione assoggettata e inerme.

Le azioni intraprese prima di accedere alla Casa delle donne ci danno una lettura positiva rispetto all'efficienza della rete che si è costruita, negli anni, per la donna che subisce violenza: delle 640 donne accolte, 237 (37%) hanno avuto almeno un precedente contatto con le FF.OO, 132 (21%) hanno fatto denuncia prima di rivolgersi al Centro, 75 donne (12%) hanno avuto contatto con i servizi sociali prima di contattarci. Confrontando questi dati con quelli dell'anno precedente è possibile notare che si è verificato un aumento per quanto riguarda il contatto con le FF.OO e le denunce e, invece, un calo nel contatto con i servizi sociali.
Infatti, nel 2017, delle 559 donne accolte, 163 (29%) avevano avuto almeno un contatto con le FF.OO. prima dell'arrivo alla Casa delle donne, 111 (20%) avevano fatto denuncia e 127 (23%) si erano rivolte al servizio sociale.

Autori delle violenze 2018



Delle 640 nuove donne accolte, 209 hanno subito violenza da parte del coniuge, (erano 214 nel 2017) 140 da parte dell'ex (erano 105 nel 2017) 117 da parte del convivente (erano 94 nel 2017). I dati dimostrano che la maggior parte delle violenze viene esercitata dal coniuge, poi dall'ex e dal convivente.
Il dato è da mettere in correlazione con il fatto che la maggior parte delle donne arrivate alla Casa delle donne nel 2018 erano sposate. Stessa spiegazione si era rintracciata anche nel 2017.
Il dato statistico che riguarda l'ex compagno, invece, ha a che fare con la dinamica della violenza: la maggior parte degli uomini diventa più violenta durante e dopo la separazione, che può essere una delle fasi più critiche e pericolose.

Il lavoro dell'équipe di accoglienza

Per fornire un quadro del lavoro di accoglienza del 2018: in tutto l'anno sono stati svolti 1236 colloqui personali presso la sede di Bologna e 45 in quella di Anzola dell'Emilia.
È possibile rilevare un aumento di nuovi colloqui, riferibile alla crescita di contatti rispetto al 2017, nel quale 1216 erano stati i colloqui di accoglienza presso la Casa delle donne di Bologna e 21 presso la sua sede distaccata.

Colloqui realizzati in Casa delle donne nel 2018	1236
Collqui realizzati presso la sede di Anzola nel 2018	45
Totali colloqui realizzati nel 2018	**1281**

In determinate occasioni si sono verificate collaborazioni con i vari settori e servizi di Casa delle donne. Sono state circa dieci le donne che hanno avuto accesso allo Spazio autonomia che offre consulenze e mediazione sulle pratiche relative ai titoli di soggiorno e ai documenti d'identità.
In collaborazione con il Servizio specialistico di psicologia sono state seguite 18 donne di cui 5 in psicoterapia e 13 per un sostegno alla genitorialità.
Con il servizio di Orientamento e accompagnamento al lavoro sono state realizzate, invece, 7 consulenze di orientamento (2 in meno rispetto all'anno scorso). Sono state redatte, inoltre, 8 relazioni per la richiesta di congedo Job Act e tutte sono state approvate: un traguardo importantissimo per le donne accolte che hanno potuto usufruire dei tre mesi di congedo al fine di proseguire il loro percorso.

Consulenza legale

Le avvocate della Casa delle donne sono specializzate in materia di violenza di genere e nella difesa delle donne e dei loro figli/e minorenni. Ogni settore di Casa delle donne, compreso l'ufficio legale, opera in sinergia con l'obiettivo di assicurare a ciascuna donna un intervento mirato e specifico per la sua protezione e la tutela dei dirtti della madre e dei/delle figli/e minori coinvolti.
Le avvocate offrono formazione e consulenza alle operatrici che seguono il percorso di uscita dalla violenza della donna. Le prime informazioni legali vengono fornite dall'operatrice di riferimento, mentre laddove emerga la necessità di un colloquio con un'avvocata, la donna potrà ricevere la prima consulenza gratuita e successivamente, qualora rientri nei paramentri, accedere al patrocinio a spese dello Stato.
La maggior parte delle donne accolte ha diritto per reddito al patrocinio a spese dello Stato in materia civile, mentre per quanto attiene la difesa penale, per i reati di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e stalking, la donna ha diritto alla difesa legale gratuita, a spese dello Stato, senza il limite del reddito.
Le donne possono presentare denuncia prima di rivolgersi al Centro, oppure successivamente con il sostegno dell'operatrice o dell'avvocata. La denuncia rappresenta sempre una richiesta di aiuto che la donna rivolge alle istituzioni, volta ad ottenere

protezione immediata nella fase di uscita dalla violenza, che rappresenta il momento di maggior pericolo per l'incolumità della donna e dei figli/e.
La rappresentazione della denuncia non corrisponde alla realtà in quanto la denuncia non è protettiva per la donna e può risultare pericolosa se presentata durante la convivenza con il maltrattante.
Purtroppo anche i tempi dei processi, nonchè gli esiti (tra archiviazioni e assoluzioni), non rappresentano il percorso ideale per la protezione immediata della donna, mentre le richieste di ordini di protezione al Giudice Civile e Minorile si sono rivelate strumenti adeguati per ottenere provvedimenti urgenti, anche in poche ore/giorni dalla richiesta, che dispongono l'allontanamento del maltrattante, il divieto di avvicinamento, la protezione dei minori nella relazione con il padre violento.
Il provvedimento di ordine di protezione adottato dal Tribunale Civile o dal Tribunale per i Minorenni consente la ripresa in sicurezza della vita della donna che si sottrae a una relazione violenta, e dei figli/e con tutte le cautele e i sostegni adeguati da adottare nella situazione specifica.
Non sempre sarà valutato possibile il rientro della donna nella casa familiare, nonostante il provvedimento, e per la sua protezione sarà necessaria la permanenza in una casa ad indirizzo segreto. La ricerca delle soluzioni più adeguate al caso specifico è frutto di valutazioni complesse, interdisciplinari, che vengono fornite alla donna affinchè possa assumere decisioni ed eventuali iniziative giudiziarie consapevoli e ponderate.

Donne che hanno denunciato 2016- 2018

anno	n° donne		%
	che hanno denunciato	totale donne accolte	
2016	154	574	27%
2017	121	560	22%
2018	134	640	21%

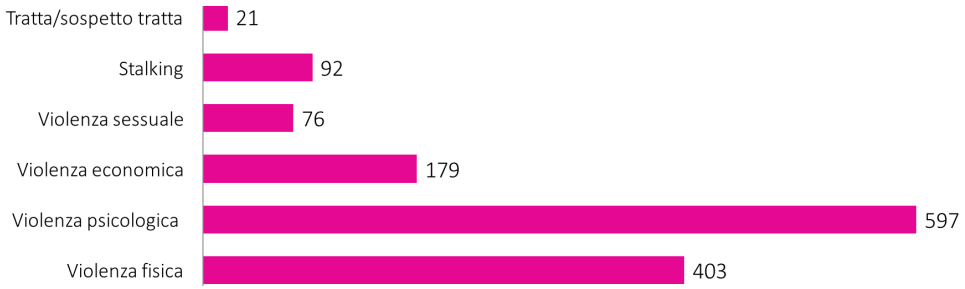
Violenza assisitia figli e figlie 2018

Sì	403	63%
No	197	31%
Non so	40	6%
Totale	640	100%

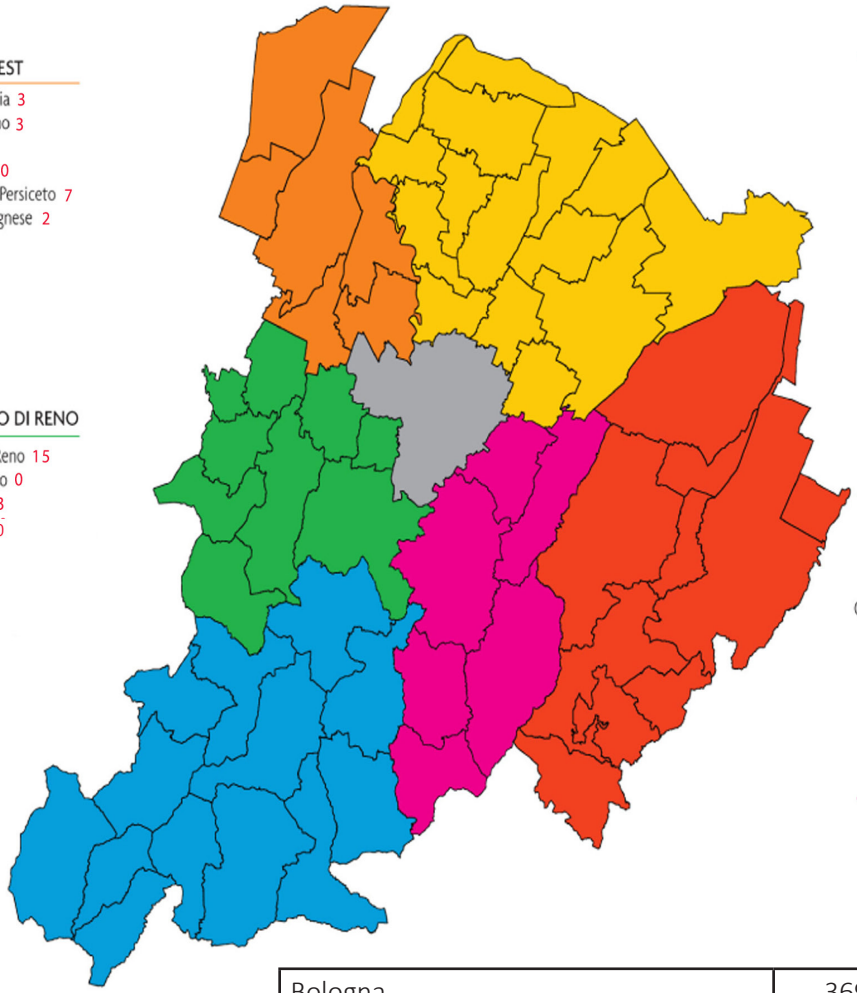
Figli e figlie minorenni che hanno subito violenza 2018

Hanno subito violenza	496	70,55%
Non hanno subito violenza	207	29,45%
Totale	703	100%

Tipo di violenza subita dalle donne accolte 2018



Comuni di residenza delle donne accolte 2018



PIANURA OVEST — 23
- Anzola dell'Emilia 3
- Calderara di Reno 3
- Crevalcore 8
- Sala Bolognese 0
- San Giovanni in Persiceto 7
- Sant'Agata Bolognese 2

CASALECCHIO DI RENO — 36
- Casalecchio di Reno 15
- Monte San Pietro 0
- Sasso Marconi 3
- Valsamoggia 10
- Zola Predosa 8

MONTAGNA — 19
- Camugnano \
- Castiglione dei Pepoli 1
- Castel d'Aiano 2
- Castel di Casio \
- Gaggio Montano \
- Granaglione \
- Alto Reno Terme 4
- Grizzana Morandi \
- Lizzano in Belvedere \
- Marzabotto 2
- Monzuno 4
- Porretta Terme \
- San Benedetto Val di Sambro 2
- Vergato 4

PIANURA EST — 50
- Argelato 3
- Baricella 3
- Bentivoglio 1
- Budrio 7
- Castel Maggiore 4
- Castello d'Argile 3
- Castenaso 5
- Galliera 2
- Granarolo dell'Emilia 6
- Malalbergo 2
- Minerbio 2
- Molinella 2
- Pieve di Cento 6
- San Giorgio di Piano 1
- San Pietro in Casale 3

IMOLESE — 13
- Borgo Tossignano \
- Casalfiumanese \
- Castel del Rio \
- Castel Guelfo 2
- Castel San Pietro Terme 4
- Dozza \
- Fontanelice \
- Imola 7
- Medicina \
- Mordano \

SAN LAZZARO — 32
- Loiano 1
- Monghidoro 2
- Monterenzio 3
- Ozzano dell'Emilia 7
- Pianoro 5
- San Lazzaro di Savena 14

BOLOGNA — 369
- Bologna 369

Bologna	369
Altri Comuni n provincia	177
Altri Comuni dell'Emilia-Romagna	29
Altre Regioni o Estero	32
Non so	33
Totale	640

2. SERVIZIO SPECIALISTICO D'ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

L'orientamento e accompagnamento al lavoro si rivolge a tutte le donne che fanno accesso al Centro e richiedono un supporto nella ricerca di un impiego.

Il servizio si definisce come: un accompagnamento specialistico, gratuito e riservato; un luogo non neutro, ma apertamente schierato dalla parte delle donne, integrato nel Centro, da cui mutua la metodologia dell'accoglienza; uno spazio protetto e di genere, in cui la beneficiaria può rielaborare, nella relazione di fiducia, il proprio vissuto e posizionamento circa la ricerca attiva e il mantenimento di un impiego; una palestra in cui allenarsi per spiccare il salto dal Centro verso il mondo del lavoro. Tale servizio nasce dalla consapevolezza che il lavoro è parte integrante del percorso di emancipazione dalla violenza. Seppur con sempre maggiori difficoltà, infatti, rafforza la donna e le fornisce elementi utili e concreti per la ristrutturazione della propria traiettoria di vita.

Nel 2018 principale sostentamento per il servizio è stato il progetto storico Una rete regionale di sostegno all'inserimento lavorativo per le donne in difficoltà, che coinvolge i Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, col sostegno del Fondo Sociale Europeo e della stessa Regione. La Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini di Ravenna è l'ente attuatore.

Nel corso del 2018 se ne sono svolte due differenti edizioni: nel primo semestre dell'anno 2018 quella in esaurimento dal 2017; una seconda in realizzazione da giugno a dicembre 2018 e attualmente in corso.

Si è concluso il progetto RADICE che, all'interno dello Spazio Autonomia,ha previsto la realizzazione dei tirocini.

A tali azioni va affiancato il Progetto Guess- Attivazione di tirocini per donne che hanno subito violenza, con il finanziamento della Guess Foundation, all'Associazione Nazionale Donne In Rete Contro la Violenza (D.I.Re). Complessivamente nel 2018 hanno attivato il Servizio 57 donne, 44 migranti, 13 italiane.

Albania	3
Bangladesh	4
Bulgaria	1
Egitto	1
Libano	1
Marocco	7
Moldavia	1
Nigeria	10
Pakistan	4
Perù	2
Repubblica Domenicana	1
Romania	1
Somalia	1
Tunisia	4
Ucraina	2
Ungheria	1

Provenienza delle donne accolte per orientamento al lavoro 2018

Le azioni realizzate sono state molteplici, in base ai finanziamenti previsti. L'intento dell'équipe di lavoro è stato quello di sfruttare le occasioni fornite da tutte le progettualità con il consenso e per il vantaggio delle donne, affinchè avessero un supporto nella ricerca lavoro che fosse di qualità, rispondente ai loro bisogni, il più vario e continuativo possibile. Di pari passo, la coordinatrice ha lavorato sul territorio a vari livelli, per favorire la stabilità dell'offerta del servizio e affinchè lo stesso fosse sostenibile per il personale coinvolto.

Nel dettaglio: nel 2018 sono stati avviati 2 volontariati formativi grazie alla preziosa collaborazione con il Centro Sociale Giorgio Costa di Bologna che ha accolto due donne migranti nell'area del bar e della ristorazione. Uno dei volontariati si è tradotto in un'assunzione part time a tempo indeterminato.
Una rete regionale di sostegno all'inserimento lavorativo per le donne in difficoltà ha permesso di implementare lo Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro. All'interno dello Sportello le donne hanno svolto colloqui individuali in cui strutturare il proprio personale progetto di ricerca attiva dell'impiego.
Alle azioni descritte devono sommarsi:

- 3 laboratori di gruppo, ciascuno della durata di 16 ore:

§ Strategie per la ricerca del lavoro,
§ Competenze di base per lavorare con le nuove tecnologie
§ Competenze trasversali socioculturali per la ricerca attiva del lavoro

Ai laboratori hanno partecipato una media di 11 donne, di età variabile dai 18 ai 58 anni, per la maggior parte migranti (presenza italiane da 1 a 3). Ogni laboratorio ha previsto una tutor al fine di facilitare una partecipazione attiva. La sede prevalente di svolgimento è stata Casa delle donne, in un'occasione lo spazio ristorativo offerto dal Centro sociale Giorgio Costa. Per gli ultimi due laboratori sono state coinvolte 5 esperte/i di settori di interesse lavorativo per le beneficiarie, al fine di favorire il contatto con figure e realtà esterne al Centro. Tra le docenze in oggetto due sono state di uomini, allo scopo di favorire il contatto con una "mascolinità positiva". Con tutte le docenze si è infatti condivisa la metodologia dell'accoglienza, pur mantenendo per ciascuno/a le tipicità dei propri ambiti formativo/lavorativi di provenienza. Le partecipanti hanno valutato positivamente le esperienze per la condivisione in gruppo, il contatto con il mondo del lavoro mediato, la strutturazione di azioni sui bisogni espressi.
6 tirocini professionalizzanti, della durata di 3 mesi, con un monte ore settimanale di 26 ore e un'indennità prevista per la tirocinante di 450 euro al mese. Ogni tirocinio ha comportato un tutoraggio di 10 ore, che talvolta sono risultate insufficienti vista la richiesta di mediazione e la complessità delle pratiche burocratico-amministrativi. Le beneficiarie hanno un'età tra i 20 e i 58 anni, 5 sono migranti ed 1 italiana. Le mansioni

ricoperte: aiuto cuoca, cameriera, addetta mensa, attenzione alla clientela, pulizia e cura degli spazi ristorativi. Uno dei tirocini ha avuto un proseguo con un contratto a chiamata. Per gli altri non c'è stato un seguito: 2 tirocinanti hanno interrotto il percorso presso il Centro e hanno cambiato città di domicilio, una tirocinante ha espresso fatica nella realizzazione del percorso a causa della relazione violenta nuovamente in atto, le altre due sono state valutate non idonee dal soggetto ospitante. Si precisa che il settoree di realizzazione dei tirocini va individuato al mondo di concorrere al bando, quindi in fase progettuale.
All'interno dello Spazio autonomia di Radice, sono state accolte 18 donne al fine di individuare le tirocinanti per i percorsi professionalizzanti da realizzare. L'ente attuatore è Asc Insieme. La progettualità prevede 6 tirocini totali, 2 dei quali terminati nel 2017. Si è perciò prorogato uno dei tirocini in atto al fine di favorire la possibile assunzione della stagista. I 3 tirocini in oggetto sono stati svolti all'interno di un'azienda di moda in qualità di artigiana, in un negozio di abbigliamento per bambine/i come addetta alle vendite, in un'associazione culturale come tecnica del suono. Presso l'Azienda hanno infine condiviso l'impossibilità di assumere per problematiche economiche interne, l'associazione culturale ha mantenuto un rapporto con collaborazione a chiamata per l'ex tirocinante, l'ultimo tirocinio terminerà a maggio 2019.

Il Progetto Guess Attivazione di tirocini per donne che hanno subito violenza, attuato dalla rete Di.Re, ha coinvolto 5 donne allo scopo di strutturare con due di esse 2 percorsi professionalizzanti della durata di 5 mesi, con un'indennità prevista per la tirocinante di 500 euro mensili, con il supporto di una tutor interna a Casa delle donne. I 2 tirocini sono stati avviati a novembre 2018 e si concluderanno ad aprile 2019. Le tirocinanti, una italiana e una migrante, hanno 43 e 20 anni. I soggetti ospitanti sono un laboratorio specializzato nell'analisi, nel restauro e nella manutenzione di beni artistici e un punto vendita di articoli e parafarmaci per animali.
Grazie al finanziamento della Guess Foundation è stato realizzato, inoltre, un corso per la sicurezza sul lavoro della durata di 12 ore, imprescindibile per l'attivazione dei tirocini e importante elemento formativo. A tale corso, realizzato da un docente esterno

e strutturato dalla Coordinatrice, hanno avuto accesso gratuito 8 donne, 7 migranti e 1 italiana.
In conclusione: lo sportello lavoro si conferma elemento imprescindibile per la strutturazione di percorsi che medino il rientro delle donne del Centro nel mondo del lavoro. Nel 2018 sono stati svolti un totale di 11 tirocini professionalizzanti, alcuni ancora in atto. Si conferma la natura prettamente formativa di tali azioni anche se rappresentano un'importante occasione per le beneficiarie che hanno la possibilità di produrre un piccolo reddito, rompere l'isolamento socioculturale, formarsi e sperimentarsi come soggette portatrici di un saper fare e un saper essere. Si rafforza l'importanza di realizzare i tirocini in aree di interesse delle donne, al fine di favorirne una buona e significativa riuscita.
Il 2018 ha rafforzato l'evidenza che attualmente il lavoro, per la strutturazione dello stesso mercato e per vuoti governativi sul fronte abitativo e del welfare, non garantisce più un'autonomia economica ed esistenziale. Ciò rende i percorsi di fuoriuscita dalla violenza, dallo sfruttamento e dalla prostituzione coatta, estremamente complessi e faticosi, per le donne e le operatrici. Al netto di tali criticità è fondamentale offrire alle donne che attraversano il Centro un orientamento alla ricerca attiva del lavoro che sia anche accompagnamento specializzato, centrato sulla metodologia dell'accoglienza, per strutturare un supporto globale nel percorso di emancipazione dalle violenze, sostenendo le donne nella riappropriazione del proprio potere decisionale, nella ristrutturazione di un quotidiano, di tempi e spazi liberi da maltrattamenti e violenze e all'insegna dell'autodeterminazione consapevole. Da ultimo si sono intraprese molteplici iniziative con il Sottogruppo orientamento e accompagnamento al lavoro del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna: raccolta ed elaborazione dati, incontri di rete, contatti con Lega Coop, Confesercenti, Regione Emilia Romagna, Donne In Rete contro La Violenza (Di.Re). Ciò al fine di rinsaldare le relazioni tra Centri e sedimentare le esperienze maturate, ma anche garantire il mantenimento del servizio e di una buona qualità dell'offerta. Tali iniziative hanno però permesso l'attuazione di azioni significative solo su alcuni territori, vista l'impossibilità di generalizzare a tutti i Centri Dell'Emilia Romagna alcune buone pratiche locali.

3. SERVIZIO SPECIALISTICO DI PSICOLOGIA

Il Servizio è attivo presso l'Associazione dal 2001. La finalità del Servizio è quella di far emergere il fenomeno del maltrattamento sui bambini/e e sulle donne, promuovere modelli culturali basati sulla libertà di genere e prevenire il rischio di trasmissione trigenerazionale e transgenerazionale della violenza.

Cosa facciamo

Offriamo percorsi di sostegno psicologico e psicoterapia ai bambini, alle bambine, agli/alle adolescenti che hanno subito violenza e percorsi di sostegno alla genitorialità/psicoterapia per le donne che hanno subito violenza da partner/ex partner nelle relazioni di intimità. Il servizio prevede la progettazione di attività di prevenzione primaria e secondaria nei contesti educativi del territorio di Bologna e Provincia, attività di consulenza, formazione e supervisione alle agenzie del territorio e ad altri Centri Antiviolenza. Supervisiona le attività educative realizzate in Casa Save e in Casa Riuscire (case di ospitalità in emergenza) e delle tre case rifugio ad indirizzo segreto, gestite dall'associazione. Mantiene i contatti con la rete dei servizi territoriali socio-sanitari che si occupano di violenza sui minori.

Lo staff

Lo staff è composto da psicoterapeute, con una formazione specialistica sulla rilevazione, protezione e trattamento dei minori che hanno vissuto situazioni di violenza intrafamiliare o extra-familiare, e sui percorsi di Psicoterapia / sostegno alla genitorialità traumatizzata delle donne che hanno subito violenza nelle relazione di intimità. Lo staff è costituito da due Psicoterapeute Familiari e Terapeute EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing) e da una psicoterapeuta psicoanalitica relazionale e terapeuta EMDR.

I dati di attività

Nel 2018 sono state seguite un totale di 74 situazioni (tab.1): 61 donne, 4 coppie di genitori e 9 minori (di cui due in affido/tutela al Servizio Sociale). Si precisa che per la presa in carico per il sostegno psicologico di un minore è necessario il consenso di entrambi i genitori.

65 donne, 32 dal 2018 e 33 dagli anni precedenti, hanno effettuato percorsi di sostegno alla genitorialità e/o psicoterapia

4 coppie di genitori sono state seguite per percorsi di psicoterapia e/o sostegno alla genitorialità (presenza di figli/e minori vittime di violenza)

9 minori, 3 dagli anni precendenti e 6 dal 2018, seguite/i per percorsi di psicoterapia

	Dagli anni precedenti	Nuove/i	Totale
Donne/ genitori	33	32	65
Bambini/e	3	6	9
Totale	36	38	74

	Donne/genitori	bambine/i
Percorsi di psicoterapia	22	9
Sostegno alla genitorialità	41	/
Percorsi di consulenza/psi-codiagnostici	2	/
Totale	65	9

	Totale
Percorsi di psicoterapia con donne vittime di violenza	283
Colloqui di sostegno con madri e coppie di genitori	463
Colloqui telefonici con madri e coppie di genitori	26
Colloqui diagnostici e/o di psicoterapia con minori	95
Totale colloqui	**867**

Percorsi effettuati 2016-2018

	2016		2017		2018	
	Donne/ genitori	bambi-ne/i	Donne/ genitori	bambi-ne/i	Donne/ genitori	bambi-ne/i
Percorsi di psi-coterapia	19	2	24	3	22	9
Sostegno alla genitorialità	36	/	30	/	41	/
Percorsi di consulenza/ psicodiagno-stici	11	3	14	/	22	/
Totale	**66**	**5**	**68**	**3**	**85**	**9**

Nel biennio 2017/2018, grazie al progetto Radice, è stato possibile accogliere e avviare a titolo gratuito 20 percorsi di psicoterapia, dei 31 percorsi di psicoterapia focalizzata sul trauma (EMDR) realizzati che hanno coinvolto donne adulte, giovani donne, e bambini/bambine vittime di violenze intrafamiliari e abusi sessuali, anche in situazioni di tutela al Servizio Sociale.
Inoltre, sempre grazie al contributo del Progetto Radice, è stato realizzato il primo Gruppo di psicoterapia EMDR, che ha coinvolto 5 donne per un totale di 10 incontri (20 ore

di psicoterapia di gruppo). Il gruppo è stato condotto da due terapeute dell'equipe specialistica che hanno facilitato l'attivazione di un percorso condiviso e l'elaborazione dei ricordi traumatici non elaborati inerenti situazioni di maltrattamento e violenza. Le donne che hanno partecipato erano donne italiane e straniere, con figli/e di età compresa tra i 30 e 50 anni.

Confronto prestazioni effettuate 2016-2018

	2016	2017	2018
Percorsi di psicoterapia con donne vittime di violenza	213	206	283
Colloqui di sostegno con madri e coppie di genitori	385	351	463
Colloqui telefonici con madri e coppie di genitori	28	40	26
Colloqui diagnostici e/o psicoterapia con minori	41	35	95
Totale	**667**	**632**	**867**

Attività di supervisione alle attività educative nelle case rifugio e nelle case di emergenza

Il progetto rivolto ai/alle bambini/e ospiti nelle case ad indirizzo segreto, attivo dal 1999, mira a favorire l'inserimento e la permanenza del/la minore nella casa rifugio e ad offrire un supporto alla funzione genitoriale della madre e favorire l'espressione dei vissuti traumatici in un contesto protetto e riparativo. L'operatrice/educatrice formata sulle tematiche dell'infanzia si occupa di progettare e realizzare attività diversificate (educative e ricreative) e mirate a seconda delle esigenze del/la minore e della madre. Le donne ospitate insieme ai loro figli/e nelle Case rifugio possono essere accolte per un periodo max di 8 mesi. Nel 2018 il lavoro sulla violenza assistita è stato portato avanti attraverso la supervisione settimanale da parte di una psicologa del Servizio Specialistico, delle attività educative realizzate dall'équipè Casa rifugio, alla presenza dell'intera équipe.

4. OSPITALITÀ

Il settore ospitalità di Casa delle donne comprende tre tipologie di offerta abitativa per le donne e per i minori che, a causa della violenza subita, hanno intrapreso un percorso di protezione e sostegno rivolgendosi direttamente alla Casa delle donne o a un altro soggetto della rete territoriale.

Attualmente il settore dispone di tre Case Rifugio, e di Casa Save e Casa Ri-Uscire per l'ospitalità in emergenza. Vi sono, inoltre, 9 Alloggi di transizione, dati in gestione dall'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Don Paolo Serra Zanetti. Uno di questi alloggi è gestito dal settore Oltre la strada.

Le tre Case rifugio e Casa Save sono finanziate nell'ambito dell'accordo metropolitano sottoscritto nel 2016, mentre Casa Ri-Uscire è attiva da aprile 2018 grazie al finanziamento del progetto Ri-Uscire - nuova casa rifugio di emergenza, presentato col Comune di Bologna e la Città Metropolitana alla Regione Emilia-Romagna.
Casa Save e Casa Ri-Uscire sono collocate nei tre appartamenti che compongono la palazzina donata all'associazione in comodato d'uso da Giovanna Foglia.

2018

45 donne e **42** bambine/i sono stati ospitati nelle **Case di emergenza**

39 donne e **20** bambine/i sono stati ospitati nelle **Case rifugio**

19 donne e **8** bambine/i sono stati ospitati negli **Alloggi di transizione**

La reperibilità h 24 è prevista nell'Accordo metropolitano per l'ospitalità in emergenza presso Casa Save; mentre per Casa Ri-Uscire è prevista dal progetto finanziato dalla Regione. La reperibilità è a disposizione anche per le eventuali emergenze delle ospiti delle Case rifugio e di Casa Olas.

Donne e minori ospitati 2018

	n° posti letto	totale ospiti 2018
Case di emergenza	19	87
Case rifugio	20	59
Alloggi di transizione	18/20	27
Totale	**57/59**	**173**

Del settore ospitalità si occupa un'unica responsabile, che coordina i due gruppi di lavoro delle Case rifugio, di Casa Save e Casa Ri-Uscire, composti da operatrici che si turnano per la reperibilità e per le eventuali emergenze.
Alle donne straniere ospiti in Casa Save, Casa Ri-Uscire e Case rifugio viene garantita la possibilità di svolgere colloqui con le operatrici dello Spazio autonomia che ne valutano la presa in carico e la regolarizzazione. Stessa possibilità viene offerta alle ospiti italiane o straniere per quanto riguarda il servizio di Orientamento e accompagnamento al lavoro.
Operatrici e responsabile partecipano alla supervisione mensile aperta a tutti i settori che incontrano le donne e i/le minori vittime di violenza, realizzata con una psicoterapeuta esterna. A questa se ne aggiunge anche una settimanale, condotta da due psicoterapeute interne, di sostegno alle attività educative realizzate in Casa Save, Casa Ri-Uscire e nelle Case rifugio.La supervisione risponde al bisogno di un confronto approfondito sulle situazioni delle donne accolte.
La responsabile partecipa agli incontri istituzionali con gli enti e le associazioni coinvolti nei progetti relativi all'ospitalità. In particolare, nel 2018, si è trattato di incontri finalizzati al rinnovo del contratto per due dei 9 alloggi di transizione in scadenza, che sono

stati riconfermati; di riunioni finalizzate all'avvio di Casa Ri-Uscire e di incontri della rete delle associazioni e dei servizi firmatari dell'Accordo metropolitano per il Progetto per l'Autonomia abitativa.
Comune a tutto il settore è il reperimento dei prodotti alimentari forniti dal Banco Alimentare, dal Last Minute Market (Conad) e dal Buon Fine (Coop Alleanza 3.0) e dalla raccolta dei farmaci dal Banco Farmaceutico. La raccolta viene svolta da un gruppo di volontarie/i, col supporto delle operatrici, che consegna a domicilio i prodotti in tutte e 5 le Case. Questo contribuisce in parte al vitto fornito alle ospiti.
Per quanto riguarda vestiti e piccola oggettistica continua la collaborazione con l'associazione Re-Use With Love dove le donne si recano autonomamente dietro nostra segnalazione nelle due giornate mensili di apertura al pubblico. Riceviamo inoltre periodiche donazioni di utensili vari e giocattoli da donatrici/donatori privati.

Casa Save e Casa Ri-Uscire: Sicurezza e Accoglienza per Vittime in Emergenza

Casa Save, attiva da novembre 2012, ospita donne italiane con o senza minori che subiscano violenza e necessitino di ospitalità immediata a fronte della pericolosità del rientro nella propria abitazione. Le donne si sono prima rivolte alle Forze dell'ordine, ai Pronto Soccorso o ai Servizi Sociali e l'accesso in Casa Save avviene su richiesta del PRIS (Pronto Intervento Sociale), di Asp Città di Bologna o dai servizi territoriali della provincia. Da Marzo 2018 è attiva inoltre Casa Ri-Uscire, raggiungendo complessivamente 19 posti letto disponibili per l'ospitalità in emergenza.
La struttura è a indirizzo segreto per motivi di sicurezza e offre ospitalità 24 ore su 24. Il periodo di ospitalità previsto è di un mese, prorogabile, in accordo con la donna ospite, su richiesta del Servizio Sociale di riferimento e dopo una valutazione del settore.
Casa Save e Casa Ri-Uscire vedono la presenza quotidiana di tre operatrici esperte, coadiuvate da due volontarie del Servizio Civile Nazionale, che assicurano alle donne e ai/alle minori ospiti sostegno emotivo e pratico. La presenza delle operatrici è garantita dalle 9 alle 18. Dalle 17 alle 9 del mattino seguente e nei festivi è attivo il turno della reperibilità con un'operatrice informata sulle varie situazioni delle donne ospiti.
Le operatrici sono un riferimento per le donne ospiti e seguono per intero il loro per-

corso di uscita dalla violenza, monitorano l'organizzazione quotidiana della vita nella Casa sia per quanto riguarda la gestione della convivenza sia per ciò che riguarda il reperimento dei prodotti alimentari o di igiene personale e le manutenzioni ordinarie e straordinarie relative alla Casa.

Notti ospitalità per donne e minori Casa Save e Ri-Uscire 2018

	Totale
Totale notti di ospitalità donne	2044
Totale notti di ospitalità bambine/i	2247
Totale notti ospitalità	**4291**

Residenza donne e minori ospitati Casa Save e Ri-Uscire 2018

	Totale	**%**
Bologna città	20	44,65%
Bologna Città Metropolitana	18	40%
Regione Emilia-Romagna	3	6,35%
Altre Regioni/altro	4	9%
Totale onne ospitae	**45**	**100%**

La maggioranza delle donne ospitate risiede nella città di Bologna o in provincia, solo 3 donne sono residenti in provincie dell'Emilia Romagna e 4 in altre Regioni italiane.
Il 78% di queste è di provenienza estera, il 22% è italiana: il dato è da mettere in relazione con la maggiore possibilità, per le donne italiane, di poter fare riferimento a una rete di famigliari e amici che potrebbero offrire loro ospitalità.

Case rifugio

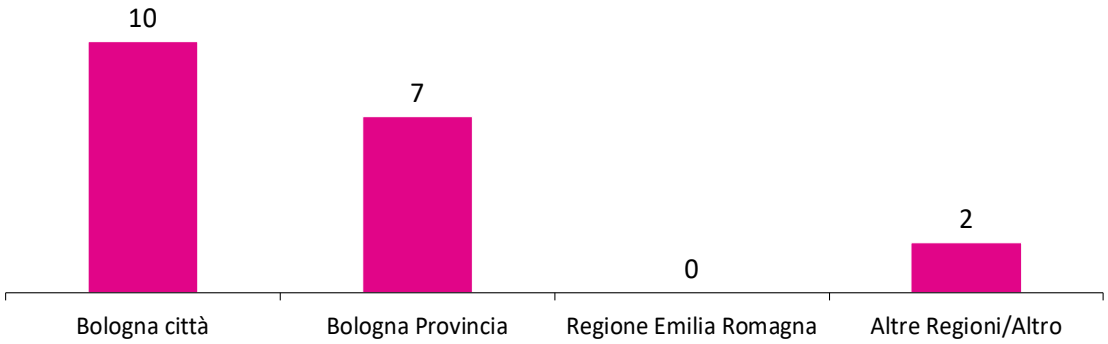
Le Case Rifugio offrono alle donne, italiane e straniere, con o senza figlie e figli, un luogo sicuro e protetto per sottrarsi alla violenza del partner.
Le donne ospitate condividono con Casa delle donne l'organizzazione di un progetto che riguardi l'intrapresa di un percorso di allontanamento emotivo e concreto dal maltrattante.
Il gruppo di lavoro è composto dalla responsabile, da due operatrici di riferimento per le donne adulte, da un'educatrice per i minori e per le loro mamme e da due volontarie del Servizio Civile Nazionale. Le operatrici sono un riferimento per le donne ospiti, seguono tutto il loro percorso di uscita dalla violenza e monitorano l'organizzazione della vita quotidiana delle case. Si occupano della gestione della convivenza, del reperimento e della distribuzione dei prodotti alimentari e d'igiene domestico e personale. La responsabile conduce periodicamente una riunione orientata a ripercorrere e ribadire con le ospiti norme, significati e obbiettivi del regolamento per tutelare la sicurezza della casa e di chi vi abita.
Tutto il gruppo di lavoro si riunisce una volta a settimana per tre ore e si realizza un confronto specifico sui percorsi delle donne ospiti. Settimanalmente l'équipe incontra anche la psicologa, per una supervisione e per la programmazione delle attività educative realizzate nelle Case.

Notti ospitalità donne e minori ospitati Case rifugio 2018

	Totale
Totale notti di ospitalità donne	2125
Totale notti di ospitalità bambine/i	3666
Totale notti ospitalità	**5791**

Residenza donne e minori ospitati Case rifugio 2018

	Totale	%
Bologna città	10	52,63%
Bologna Città Metropolitana	7	36,84%
Regione Emilia-Romagna	/	0%
Altre Regioni/altro	2	10,53%
Totale onne ospitae	**19**	**100%**



La maggioranza delle donne ospitate nelle Case Rifugio risiede nella città di Bologna o in provincia, solo 2 sono le donne residenti in altre Regioni.
Per quanto riguarda la provenienza, come per le case d'emergenza, è maggiore il numero delle donne straniere ospitate, 84%, rispetto a quello delle donne italiane, 16%.

L'ospitalità della pre-autonomia - Alloggi di transizione

Il settore ospitalità dispone di 8 Alloggi di transizione, messi a disposizione dal Comune di Bologna. Offrono alle donne italiane o straniere, e ai loro figli e figlie, che abbiano concluso un percorso nelle Case Rifugio, una sistemazione abitativa autonoma per un periodo più lungo.

La possibilità viene garantita alle donne che abbiano un'autonomia economica adeguata per collaborare alle spese e ai consumi. L'ospitalità prevista è di un anno con possibilità di proroga. L'obbiettivo del progetto è quello di ridurre il rischio che la donna ritorni nella condizione di violenza per la mancata possibilità di sostenere una vita autonoma. Sono, dunque, necessari il recupero, da parte della donna, della propria autonomia e la ricostruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio delle e dei minori.

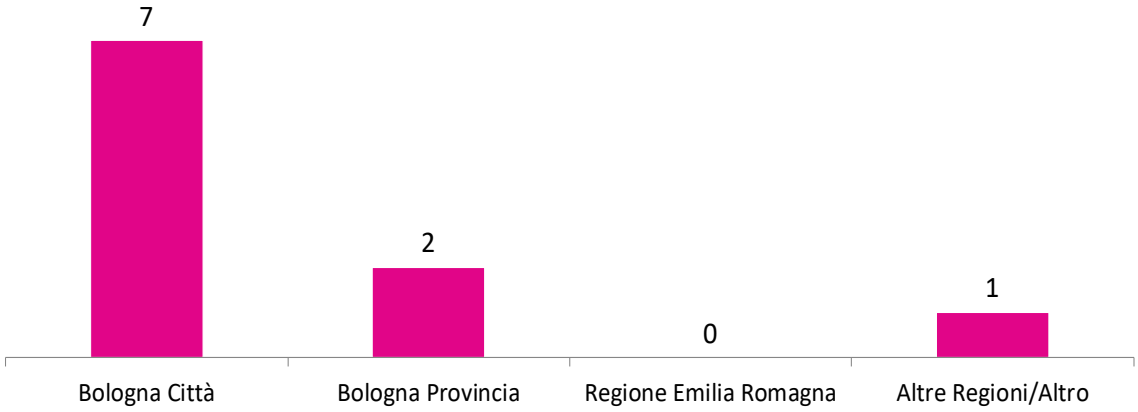
La responsabile si occupa dei rapporti istituzionali, della parte contrattuale e di quella burocratico-amministrativa. Una delle operatrici, invece, è incaricata di tenere i rapporti con i servizi di riferimento e di garantire il buon funzionamento degli appartamenti; nonché, di curare la relazione con la donna e qualora quest'ultima ne faccia richiesta, di continuare con lei un percorso relativo alla violenza subita.
Tutte le ospiti possono usufruire del servizio di Orientamento e accompagnamento al lavoro. Viene monitorato il progetto condiviso con la donna, vigilando sulla sua situazione lavorativa e sul suo percorso di autonomia, offrendo sostegno nelle situazioni più critiche e intervenendo, inoltre, con supporti materiali e alimentari.

Notti ospitalità donne e minori ospitati Alloggi di transizione 2018

	Totale
Totale notti di ospitalità donne	2860
Totale notti di ospitalità bambine/i	2130
Totale notti ospitalità	**4990**

Residenza donne e minori ospitati Alloggi di transizione 2018

	Totale	%
Bologna città	7	70%
Bologna Città Metropolitana	2	20%
Regione Emilia-Romagna	/	0%
Altre Regioni/altro	1	10%
Totale onne ospitae	**10**	**100%**



La maggioranza delle donne che hanno usufruito degli Alloggi di transizione risiede nella città di Bologna, solo due di queste nella provincia e una in un'altra Regione. Per quanto riguarda la provenienza di queste ospiti il 90% sono straniere e il 10% è italiana.

5. OLTRE LA STRADA

Il servizio, offerto da Casa delle donne e coordinato dall'Istituzione per l'Inclusione sociale del Comune di Bologna, fa parte della rete regionale Oltre la strada che promuove la realizzazione di specifiche misure di assistenza per le vittime di sfruttamento e tratta di esseri umani come previsto dalla normativa nazionale. Offre percorsi di regolarizzazione, protezione, ospitalità e inserimento socio-lavorativo.

Nello specifico vengono attivati programmi di protezione e integrazione sociale ai sensi dell'art 18 D.lgs 286/98, finalizzati a garantire percorsi di autonomia e inclusione alle persone vittime di varie forme di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio, attività illegali, espianto di organi), di riduzione e mantenimento in schiavitù, e di tratta di esseri umani.

Il programma prevede tre fasi specifiche:

1. La presa in carico: viene valutata la situazione della donna, le viene fornito un orientamento legale e vengono soddisfatte le prime necessità.
2. Il percorso di protezione: vengono attuate le azioni di regolarizzazione e le attività di empowerment.
3. L'inclusione sociale: la donna viene inserita nel mondo del lavoro al fine di raggiungere l'autonomia economica ed abitativa.

Il percorso di regolarizzazione si realizza con l'accompagnamento e il sostegno durante la denuncia presso le Forze dell'Ordine di competenza, l'assistenza e l'orientamento legale sia in fase di denuncia che processuale, le attività volte al reperimento dei documenti di identità presso Consolati e Ambasciate, la richiesta di rilascio del nulla osta al permesso di soggiorno per art.18 T.U.L.I.; la presentazione dell'istanza presso l'Ufficio Stranieri della Questura, il rinnovo del permesso di soggiorno e conversione.
Le donne hanno anche la possibilità di usufruire di un programma di rimpatrio assistito attuato dall'O.I.M. (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni).

Rimpatri volontari dal 2014 al 2018

	Rimpatrio volontario	**Totale donne accolte**
2014	1	20
2015	1	25
2016	4	25
2017	2	20
2018	2	21
Totale	**10**	**111**

L'ospitalità per le donne vittime di tratta viene differenziata in base alle diverse fasi del percorso di protezione:

1. Ospitalità in situazione di emergenza;
2. Ospitalità in fase di regolarizzazione e inserimento socio-lavorativo;
3. Ospitalità in condizioni di semi-autonomia.

Per quanto riguarda l'ospitalità in emergenza, Casa delle donne accoglie dal 2014 presso Casa Save e, da quando è attiva, presso Casa Ri-Uscire anche le donne vittime di tratta che al momento di sottrarsi alla rete di sfruttamento necessitino di una struttura protetta in emergenza.
Anche Oltre la strada dispone di un appartamento a indirizzo segreto dato in convenzione dal Comune di Bologna e di un Alloggio di transizione, concesso in convenzione

dal Comune di Bologna per l'ospitalità di vittime di tratta in situazione di semi-autonomia.

Ospitalità Oltre la strada dal 2014 al 2018

	Casa	Territoriale	Totale
2014	7	13	20
2015	9	16	25
2016	18	7	25
2017	13	7	20
2018	16	5	21

Le donne possono accedere ai servizi di Oltre la strada autonomamente, su segnalazione delle Forze dell'Ordine di altre associazioni, dei Servizi Sociali o di privati cittadini (amici, conoscenti, clienti).

Accesso al servizio Oltre la strada dal 2014 al 2018

	amici/ conoscenti	associazioni	autonomamente	Forze dell'Ordine	Servizi sociali	Altro(unità di strada, n° verde, avvocati)	Totale
2014	1	3	8	1	6	1	20
2015	1	4	6	2	5	7	25
2016	5	7	3	5	2	3	25
2017	5	4	0	5	2	4	20
2018	2	8	0	5	4	2	21

Principi e metodologia del servizio

L'accoglienza delle donne che aderiscono al programma si basa sui principi metodologici della Casa delle donne, sulla centralità della relazione di aiuto, mantenendo sempre le donne protagoniste del proprio percorso, finalizzato al raggiungimento dell'autonomia.

Attività svolte con le donne:

- Colloqui di monitoraggio dei percorsi di protezione
- Gestione e coordinamento dell'ospitalità nelle strutture protette
- Colloqui di monitoraggio dei percorsi di ospitalità
- Attivazione di percorsi di sostegno emotivo e/o psicologico
- Traduzione e mediazione linguistica in lingua inglese, francese e spagnola
- Accompagnamento e mediazione nell'espletamento di pratiche burocratiche presso i servizi del territorio (apertura conto corrente bancario, gestione pratiche relative alla richiesta di residenza etc.)
- Accompagnamento e mediazione presso la Questura, le Ambasciate e i Consolati del territorio per l'espletamento di pratiche relative alla richiesta di titoli di soggiorno e documenti di identità
- Attività di orientamento all'utilizzo dei servizi del territorio.

Per quanto riguarda la formazione e l'inclusione sociale, sono stati attivati:

- 2 laboratori sulle competenze trasversali
- 1 laboratorio di informatica per la ricerca attiva di lavoro
- 8 corsi di lingua italiana
- Affiancamento nella preparazione del test haccp
- Colloqui di orientamento alla ricerca lavoro
- Colloqui di monitoraggio dei percorsi di inserimento lavorativo
- Accompagnamenti finalizzati alla ricerca lavoro
- Attività di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio

Inserimenti lavorativi	Corso formazione assistente familiare	Tirocini formativi	Corso ambito ristorazione
9	1	6	1

I percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo vengono realizzati in collaborazione con il servizio di Orientamento e accompagnamento al lavoro di Casa delle donne, tenendo conto delle specifiche necessità della donna. In particolare le donne vittime di tratta hanno usufruito dei percorsi di tirocinio messi a disposizione dell'associazione e finanziati da diversi soggetti: D.I.Re., Guess e Philip Morris.

Collaborazioni:

- Raccordo con il servizio Universo Famiglia della cooperativa Senza il banco per la realizzazione di attività di formazione e inserimento lavorativo.
- Collaborazione con il Centro di formazione professionale Cefal per la realizzazione del progetto Chance: corsi di formazione professionale e tirocini formativi destinati a donne vittime di tratta.
- Collaborazione con il Centro Sociale Ricreativo Culturale Giorgio Costa per la formazione professionale nell'ambito della ristorazione.
- Laboratorio di prevenzione sanitaria.
- Collaborazione con l'Associazione Arci Solidarietà per l'invio di donne ospiti al fine di effettuare valutazioni di competenza rispetto all'eventuale situazione di tratta di esseri umani e sfruttamento.
- Grazie alla collaborazione con il progetto Case Zanardi, 2 donne hanno partecipato ad un corso di formazione in situazione, 1 donna ha frequentato il corso di italiano e 1 donna ha avuto accesso all'Emporio solidale.
- È stata avviata una collaborazione con il Centro Sportivo Sempre Avanti che consente alle donne ospiti di frequentare la palestra.
- Si è rafforzata la collaborazione con la rete del sistema delle/dei richiedenti protezione internazionale per quel che riguarda le segnalazioni di donne vittime di tratta e sfruttamento o a rischio sfruttamento: vengono effettuati un minimo di 3 colloqui di valutazione, prodotte relazioni dettagliate e valutazioni dei colloqui svolti.
- Rafforzamento della collaborazione con la Squadra Mobile della Questura di Bologna.

Colloqui effettuati Oltre la strada dal 2014 al 2018

Anno	Colloqui
2014	498
2015	570
2016	665
2017	740
2018	488

Equipe di lavoro, operatrici e volontarie

L'équipe di lavoro è composta da due operatrici part time, che con due turni quotidiani garantiscono una copertura giornaliera quasi totale presso la casa di ospitalità e un'operatrice full time; una responsabile del progetto in ufficio con funzioni di organizzazione del servizio e del lavoro delle operatrici, del coordinamento e della programmazione delle attività, nonché dei rapporti con la rete; una volontaria del Servizio Civile Nazionale.

Il personale riceve una formazione costante e specifica sui temi della violenza di genere connessi al fenomeno dell'immigrazione e segue annualmente il corso della Casa delle donne sulla valutazione del rischio, partecipa agli incontri di aggiornamento con le avvocate del Centro e alle formazioni regionali della rete Oltre la strada e partecipa a una supervisione psicologica sui temi della tratta e della violenza di genere.

Dati: prese in carico e nazionalità

Nel 2018 sono state prese in carico le situazioni di 21 donne, oltre alle 13 in carico dall'anno precedente, per un totale di 34 donne.

Tra le nuove 21: un caso di sfruttamento lavorativo e due casi di accattonaggio, 18 casi di sfruttamento sessuale. La nazionalità prevalente delle donne accolte è quella nigeriana (13 donne). Le donne ancora in percorso sono 13, 2 hanno abbandonato volontariamente il percorso, una è stata espulsa per comportamento non idoneo, 2 hanno scelto di rimpatriare e altre 2 sono state trasferite per ragioni di sicurezza. Una

ha concluso positivamente il programma.
Dal 2014 al 2018 è stato seguito il percorso di uscita dalla condizione di tratta e sfruttamento di 111 donne.

Età delle donne accolte Oltre la strada dal 2014 al 2018

Anno	Tra i 18 e i 24 anni	Tra i 25 e i 29 anni	Oltre i 29 anni	Totale
2014	4	5	11	**20**
2015	10	4	11	**25**
2016	9	6	10	**25**
2017	8	5	7	**20**
2018	14	7	0	**21**

La maggioranza delle donne accolte negli ultimi 5 anni è di età molto giovane, fra i 18 e 24 anni; meno sono le donne con più di 29 anni.

Nazionalità delle donne accolte Oltre la strada dal 2014 al 2018

Anno	Est Europa	Nigeria	Altre nazionalità	Totale
2014	6	3	11	**20**
2015	4	10	11	**25**
2016	10	7	8	**25**
2017	10	8	2	**20**
2018	6	13	2	**21**

La maggioranza delle donne accolte dal 2014 al 2018 aveva un grado d'istruzione medio, raramente si è trattato di donne con un livello d'istruzione universitaria, molto più spesso, invece, le donne avevano un grado di scolarizzazione elementare.
Fra il 2014 e il 2018 la maggioranza delle donne accolte ha dichiarato di essere arrivata in Italia con la promessa di un lavoro. Minore è il numero di coloro che era

consapevole della situazione di prostituzione a cui sarebbe andata incontro e ancora meno quello di coloro che sono state attirate in Italia da un legame affettivo o vendute come merce da parte del nucleo familiare di origine.

Tipologia di sfruttamento delle donne accolte Oltre la strada dal 2014 al 2018

Anno	sessuale	lavorativo o altro	Totale
2014	13	7	**20**
2015	22	3	**25**
2016	21	4	**25**
2017	19	1	**20**
2018	16	5	**21**

Le donne vittime di tratta raramente subiscono un'unica tipologia di violenza; molto più frequente è il caso in cui i diversi tipi di violenza psicologica, sessuale, economica e fisica, si siano sovrapposti o susseguiti.

Tipologia di violenza subita dalle donne accolte Oltre la strada dal 2014 al 2018

Anno	psicologica	sessuale	economica	fisica
2014	18	9	13	19
2015	23	15	24	23
2016	25	9	22	24
2017	20	20	13	9
2018	21	19	21	20

La maggior parte dei percorsi delle donne accolte dal 2014 al 2018 si è conslusa positivamente. In alcuni casi il percorso è stato abbandonato o si è concluso per ragioni di incompatibilità.

Esito dei percorsi delle donne accolte Oltre la strada dal 2014 al 2018

Anno	ancora in corso	abbandono del percorso	non idoneità art.18/espulsione per comportamento	programma concluso positivamente	Totale
2014	0	2	2	16	**20**
2015	0	3	7	15	**25**
2016	2	4	1	18	**25**
2017	1	4	2	13	**20**
2018	13	2	1	5	**21**

Spazio autonomia

Il progetto Radice, attraverso lo Spazio Autonomia, realizza attività rivolte alle donne straniere che accedono al Centro.

Nello specifico sono state svolte attività di orientamento, accompagnamento, mediazione e supporto per le pratiche di regolarizzazione; colloqui di orientamento ai servizi socio-sanitari e accompagnamento e mediazione nel processo di regolarizzazione nello stesso ambito; accompagnamenti presso consolati e ambasciate del territorio nazionale per l'ottenimento dei documenti d'identità; accompagnamento e mediazione nelle pratiche di richiesta e/o rinnovo del permesso di soggiorno presso l'Ufficio Stranieri della Questura di Bologna; consulenze e mediazioni nelle pratiche di richiesta di cittadinanza italiana presso gli uffici del territorio.

Nel corso del 2018 sono stati svolti 34 colloqui e prodotte altrettante relazioni tecniche con donne presunte vittime di tratta, segnalate dalla Commissione territoriale RPI. Nel corso dell'anno lo staff di operatrici è stato coinvolto, dal Comune di Bologna, in attività di formazione e ha partecipato agli incontri formativi proposti dalla Regione sui temi della tratta e dello sfruttamento.

6. SENSIBILIZZAZIONE, PREVENZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE OPERATRICI

Cosa facciamo

L'attività di formazione della Casa delle donne offre un servizio di sensibilizzazione e ri-qualificazione professionale e politica sulla violenza di genere contro donne e minori a enti pubblici, servizi sociali, centri antiviolenza, forze dell'ordine, scuole, associazioni del privato sociale, ecc. (formazione esterna), e al personale interno della Casa (formazione interna).

Il personale e le docenti

La responsabile del settore programma, prepara, coordina e valuta tutta l'attività. Fa circolare tra le socie e le operatrici materiali conoscitivi e occasioni formative rese disponibili da altri soggetti. Sono coinvolte come formatrici le responsabili di settore e altre operatrici di più lunga esperienza, in particolare le psicologhe che progettano e conducono tutti gli interventi di sensibilizzazione nelle scuole e nei contesti educativi.

Principi e metodologia

L'organizzazione degli eventi formativi procede per fasi successive, partendo dall'analisi del bisogno formativo per arrivare fino alla valutazione conclusiva dell'intervento sulla base del mandato iniziale. Gli obiettivi essenziali della formazione sono quelli di implementare la rete a livello nazionale e internazionale, con lo scambio e il confronto tra realtà che operano in contesti diversi e/o limitrofi, lo sviluppo di strategie comuni, e la diffusione/valorizzazione di metodologia e materiali specifici sull'argomento.

La sempre maggiore rilevanza che la tematica ha acquisito nel dibattito pubblico italiano ha reso imperativo uniformare il linguaggio sulla violenza, condividendo fatti, informazioni scientifiche, ricerche, sfatando miti e pregiudizi, favorendo lo scambio di esperienze e riflessioni innovative sul tema, in modo particolare tra quelle professioni che incontrano le donne vittime di violenza. Insieme all'organizzazione e alla partecipazione a convegni, seminari e conferenze pubbliche, la formazione va a sensibilizzare contesti o target specifici, mirando al cambiamento culturale, cioè di quegli aspetti strutturali che sostanziano la violenza contro le donne.
La metodologia adottata si avvale di lezioni frontali ed esercitazioni interattive, commisurate al contesto dell'evento. I materiali formativi consistono in dispense, bibliografie, schemi, diapositive, articoli e saggi, manuali, filmati, ecc.

Formazione interna

- Continuazione del lungo lavoro di supervisione/formazione iniziato nel 2015 con Pierfranca Borlone, esperta di dinamiche di gruppo, rivolto alle socie.
- Vari incontri con le avvocate della Casa delle donne per un costante aggiornamento delle operatrici sui percorsi giuridici delle donne.
- Molte operatrici hanno potuto partecipare alle giornate formative organizzate da Dire.

Inoltre, all'interno del Festival La violenza illustrata 2018 si sono tenuti importanti eventi formativi, descritti più avanti.

Formazione esterna

Anche quest'anno, le collaborazioni più significative sono state richieste per:

- lo sviluppo di competenze in tema di valutazione del rischio di omicidio e recidiva tra i/le professionisti/e di vari settori;
- il rafforzamento dei Tavoli e delle reti locali;
- il supporto e il rafforzamento di nuovi centri antiviolenza
- l'educazione al genere e prevenzione della violenza nelle giovani generazioni attraverso una intensa collaborazione con le scuole;

- partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico per la Formazione sulla violenza di genere della Regione Emilia-Romagna, sulla formazione al personale sociosanitario e in particolare ai Pronto Soccorso (una delle priorità del Piano regionale antiviolenza). Contributo per l'impianto generale delle Fad e l'individuazione dei materiali di documentazione, oltre che videoregistrazione di due lezioni.

Eventi formativi svolti nel 2018

- 20 gennaio. E' proseguito anche nel 2018 il corso di formazione per l'ass. Lesbiche Bologna, sulla metodologia di ascolto.
- 27 gennaio. Una giornata di formazione sul femicidio e la valutazione del rischio al Corso di perfezionamento sulla violenza di genere all'Università di Trieste, diretto da Patrizia Romito e Natalina Folla.
- 7 febbraio. Una giornata di formazione sulla presa in carico della donna maltrattata e il lavoro di rete con i servizi alla rete degli operatori/trici per la Provincia di Sondrio.
- 4 maggio, una giornata formativa sulla fenomenologia della violenza contro le donne ai Medici di Medicina Generale Specializzandi del triennio 2015-2018 di Bologna.
- 11 maggio, 23 maggio e 6 giugno. Nell'ambito del progetto regionale di formazione agli/alle operatori/trici sociosanitari e ai Pronto soccorso della Regione Emilia-Romagna, per le Aree vaste Emilia Nord ed Emilia Centro, a Parma, Piacenza, Ferrara e Bologna alcune giornate formative sulla fenomenologia e l'accoglienza alle donne.
- 21 e 22 maggio. Per Anci e Regione Liguria, due giornate formative collegate agli/alle operatori/trici della rete di Genova e a La Spezia.
- 22 maggio. Organizzazione e svolgimento di una visita di studio di alcune ore del centro antiviolenza di Bergamo.
- 8 e 9 giugno. Per il centro antiviolenza Ananke di Pescara, due giornate di formazione alla rete e ai centri antiviolenza del territorio di Pescara, sull'intervento di rete e in emergenza, la valutazione del rischio, ecc.
- Estate 2018- gennaio 2019. Progetto di Eige- European Institute of Gender Studies, sulla valutazione del rischio nel lavoro delle forze dell'ordine. Angela Romanin ha

collaborato con un'intervista strutturata in qualità di testimone privilegiato, e nel gennaio 2019 ha partecipato all'Expert Meeting di Vilnius per emendare una Guida europea sul tema.

- 28 settembre e 26 ottobre. Per il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, due giornate formative a Perugia, sulla complessità dei percorsi di uscita dalla violenza, gli ostacoli alla cooperazione, l'integrazione di aspetti giuridici e psicosociali, procedure condivise nel lavoro di rete.
- 17-18 ottobre. Per la Soc. Coop. L'Arco di Portogruaro, due giornate di formazione agli/alle operatori/trici della rete di Portogruaro.
- 22 ottobre. Per il progetto di Città Metropolitana Una Rete in Azione – Per promuovere la cultura di genere, a Crespellano insieme all'agenzia Comunicattive e la Rete Attraverso lo specchio, intervento "Comunicare in prospettiva di genere: spunti per le pubbliche amministrazioni" .
- 20 ottobre. Per il Centro antiviolenza Belluno Donna, due giornate di formazione sul metodo Sara.
- 23 ottobre 2018 - 23 gennaio 2019. Per il Distretto di S. Lazzaro, all'interno di un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, svolgimento del secondo progetto di consolidamento della rete locale, con sei incontri sui temi: tenere la donna al centro dell'intervento d'aiuto; riflettere e agire sulla responsabilità maschile della violenza contro le donne; la valutazione del rischio; linee guida, protocolli territoriali e nazionali, normativa in essere come supporto alla rete che lavora sui casi; il trauma causato dalla violenza e la traumatizzazione vicaria negli operatori; percorsi di re-empowerment delle donne che hanno subito violenza.
- 27-28 ottobre. Un seminario di due giorni a Prato, organizzato da D.i.Re, sulle politiche di rete, stesura di linee guida per il lavoro in rete con le istituzioni.
- 10 dicembre. Per Asp di Ferrara, seminario Gli incontri protetti nei casi di violenza assistita: quando, come e perché.
- 15 dicembre. Una giornata di formazione per le operatrici di SOS Donna di Faenza sul Sara.

Conferenze principali:

- 9 febbraio, intervento in una due giorni di conferenze Diritti a Fior di Pelle organizzata da Avvocati di Strada.
- 16 febbraio. Per l'Università Primo Levi, lezione dal titolo Il fenomeno della violenza contro le donne nel linguaggio pubblico.
- 24 febbraio. Giornata di studi della S.I.P.I. Il maschile ferito, intervento di Angela Romanin dal titolo La violenza contro le donne tra fragilità maschile e contrattacco. Una lettura da parte dei centri antiviolenza
- 12 marzo, a Zola Predosa, seminario con l'associazione Senza Violenza.
- 22 marzo. Università di Bologna, Convegno internazionale: Rappresentazioni sociali della violenza contro le donne: il femminicidio.
- 17 maggio 2018. Conferenza per il Circolo Ravone (dipendenti Ausl) su: tenere la donna al centro dell'intervento di aiuto.
- 25 maggio. Per Asp Bologna, a Bologna, una conferenza con Senza Violenza.
- 2 settembre. intervento di Anna Pramstrahler nell'ambito del seminario Violenza contro le donne e violenza di genere. Storie e pratiche di resistenza dall'età moderna a oggi organizzato a Firenze dalla SIS- Società Italiana delle Storiche.
- dal 22 al 24 ottobre. A Malta intervento di Anna Pramstrahler nell'ambito della 20th WAVE conference.
- 23 novembre. Regione Emilia-Romagna, Conferenza internazionale Democrazia è Donna. Democracy is a Woman.

Le attività di prevenzione primaria e secondaria rivolte ai contesti educativi del territorio

Anche quest'anno sono stati realizzati diversi progetti di prevenzione primaria sul territorio di Città di Bologna e della Città Metropolitana che hanno visto il coinvolgimento di studenti e studentesse delle Scuole Medie e della Scuole Superiori. In particolare sono stati realizzati i progetti:

365 NO alla violenza : si tratta di un progetto riproposto per il terzo anno consecutivo che ha visto la realizzazione di un percorso di riflessione e confronto sul tema della

violenza di genere tra gli adolescenti insieme agli insegnanti (in classe) e in biblioteca attraverso la lettura di libri. Presso la Biblioteca Silvio Mucini di Pianoro sono stati svolti due incontri con gli studenti/sse di una classe del terzo anno della scuola secondaria inferiore dell'Istituto Comprensivo di Pianoro. Realizzato tra Gennaio e Aprile 2018.
Progetto di Città Metropolitana e Terre d'acqua Una rete in azione – per promuovere la cultura di genere: prevedeva la continuazione delle attività di peer education sulle classi IV delle Scuole Secondarie Superiori del distretto di San Lazzaro di Savena. A Settembre 2018 è stato realizzato il primo dei tre laboratori Peer Education per il contrasto alla violenza di genere, previsti all'interno del progetto metropolitano su tematiche inerenti la violenza di genere nelle relazioni di intimità tra adolescenti, ha coinvolto il distretto socio sanitario di San Lazzaro e ha coinvolto alcuni Istituti Secondari Superiori presenti sul territorio: Istruzione superiore "Ettore Majorana", Istituto Tecnico Agrario "Arrigo Serpieri" (sede di Loiano), Istituto Superiore "Enrico Mattei".
La nostra valutazione dell'intero progetto realizzato è molto positiva. La partecipazione degli studenti e delle studentesse coinvolte in forma diretta (peer educator) e indiretta è stata attiva e interessata agli argomenti proposti e alle sollecitazioni. Il progetto ha coinvolto direttamente nei laboratori circa 40 peer, a loro volta i peer hanno svolto laboratori di due ore in 10 classi con un coinvolgimento di circa 250 ragazzi/e. Ad essi si aggiungono:- coloro che erano presenti all'assemblea di Istituto del Majorana, circa 150 studenti/sse. In totale questa esperienza ha coinvolto circa 500 studenti e studentesse tra tutti gli Istituti del Distretto di San Lazzaro. Il sostegno politico ed organizzativo del Comune di San Lazzaro e dell'AUSL è stato fondamentale per la buona riuscita e realizzazione di interventi efficaci e replicabili sul territorio.
Interventi di sensibilizzazione nelle Scuole Medie Inferiori: sono stati realizzati interventi di sensibilizzazione di circa 2/4 ore su richiesta delle docenti, che hanno coinvolto le classi III Medie di: Scuola Media Inferiore di Calderara, Scuola Media Inferiore Saffi e Scuola Media Inferiore Dozza.
Interventi di sensibilizzazione nelle Scuole Medie Superiore: sono stati realizzati interventi di sensibilizzazione di circa 2/4 ore su richiesta delle docenti, durante l'assemblea di istituto del Liceo Artistico Isart, di Bologna.

7. PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E FUNDRAISING

Questo settore è nato nel 2000 con l'obiettivo di promuovere la visibilità e la conoscibilità del Centro antiviolenza, dare diffusione alle attività e ai progetti attivati, sviluppare e gestire relazioni con le/i simpatizzanti e/o donatrici/tori, promuovere campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, iniziative ed eventi culturali, tra cui il Festival La Violenza illustrata, e campagne di raccolta fondi.

Si occupa anche di gestire tutti i canali pubblici di comunicazione del Centro antiviolenza come il sito web, i blog, le pagine sui principali social e di coordinare la produzione di materiali informativi e divulgativi.

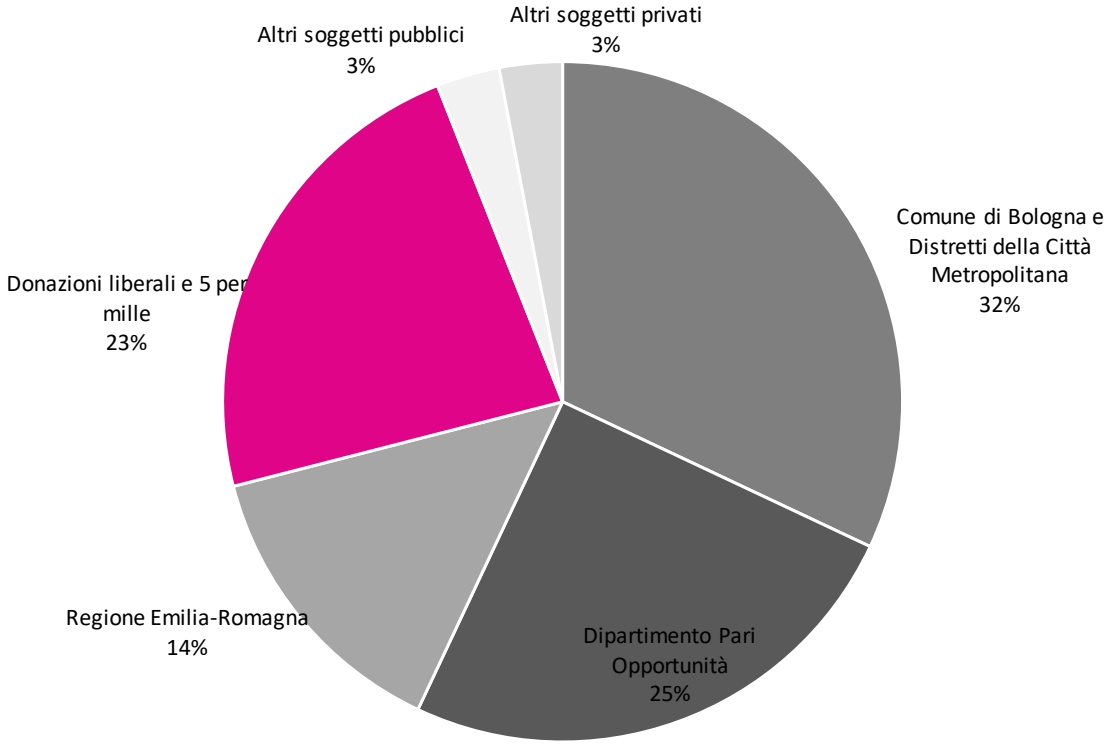
Il gruppo di lavoro è formato da una responsabile, socia volontaria, e da una operatrice part time, socia. A loro si affiancano nel corso dell'anno un gruppo di volontarie che collaborano a diversi progetti e all'organizzazione di eventi culturali e di raccolta fondi. Da gennaio a settembre 2018 una volontaria del Servizio Civile ha collaborato a tempo pieno alle attività di questo settore.

Fonti di finanziamento

Tra i principali obiettivi di questo settore c'è quello di contribuire all'incremento delle fonti di sostentamento per tutti i servizi e le attività promosse dall'associazione poiché

risultano insufficienti le sole convenzioni stipulate con gli enti locali di riferimento. Le principali fonti di finanziamento per l'anno 2018 sono così ripartite: Comune di Bologna e Comuni della Città Metropolitana (32%); Dipartimento delle Pari Opportunità (25%); altri soggetti pubblici come per esempio i Quartieri cittadini per progetti attivati ad hoc (3%); privati attraverso le donazioni liberali e il meccanismo del 5 per mille (23%); altri soggetti privati quali quelli erogati da Otto Per Mille Chiesa Valdese per progetti attivati (3%). Il 14% è stato sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna attraverso l'approvazione di progetti specifici.

Principali fonti di finanziamento della Casa delle donne 2018



Il 2018 si è attestato su un totale di donazioni più elevate rispetto agli anni precedenti

e le possibili cause sono da connettersi alla maggiore visibilità di Casa delle donne, all'accresciuta attenzione dedicata al fenomeno della violenza contro donne e minori e alla possibilità di attivare raccolte fondi direttamente dai social network. Nel 2018 sono state decine le raccolte fondi attivate a favore di Casa delle donne da parte di persone, uomini e donne, connessi direttamente a Casa delle donne o coinvolti da familiari e amiche/amici.

Le donazioni e il contributo del 5 per mille

Il contributo del 5 per mille è uno strumento prezioso e fondamentale nel fornire sostegno concreto alle attività offerte gratuitamente dall'associazione alle donne che ne fanno richiesta. Legato alla dichiarazione dei redditi, il 5 per mille rappresenta un'opportunità gratuita per tutti le/i contribuenti di sostenere i servizi gratuiti di Casa delle donne.

Donazioni liberali e 5 per mille a favore di Casa delle donne 2012-2018

Anno di riferimento	Totale donazioni	5 per mille
2012	€ 20.486,07	€ 28.230.14
2013	€ 48.015,82	€ 35.558,67
2014	€ 27.619,52	€ 44.368,03
2015	€ 42.407,36	€ 38.062,44
2016	€ 42.049,14	€ 36.278,93
2017	€ 52.308,14	non ancora pervenuto
2018	€ 143.229,97	non ancora pervenuto

I dati relativi al 2016 sono le informazioni più aggiornate attualmente a disposizione, diffusi all'inizio del 2019. La Casa delle donne ha continuato a promuovere la propria campagna di diffusione del Codice Fiscale – 92023590372 – su tutto il territorio bolognese e provinciale coinvolgendo cittadinanza, volontarie, social network e radio oltre alle centinaia di simpatizzanti che ogni anno decidono di preferire la Casa delle donne come beneficiaria del contributo.

Finanziamento indiretto

Casa delle donne promuove molteplici attività e servizi e sono altrettanto numerose le esigenze e i bisogni a cui fare fronte: non sempre e non solo da un punto di vista meramente economico.
Risultano infatti insostituibili risorse tutte le ore di volontariato che permettono, per esempio, alle strutture di ospitalità ad indirizzo segreto di beneficiare dei programmi di recupero e distribuzione di beni alimentari quali: il Banco Alimentare, Last Minute Market, A buon fine, Banco Farmaceutico.
Altrettanto fondamentale è la partecipazione alle raccolte di vestiario e arredi per le case che periodicamente vengono sostituiti e rinnovati: sono decine le persone che ogni volta mettono a disposizione beni, tempo e buona volontà per rendere le Case rifugio accoglienti e funzionali.
Per lo sviluppo dell'Associazione si rivela inoltre indispensabile il contributo di tutte le volontarie, socie, del Servizio civile e non, anche attraverso la presenza in iniziative pubbliche, banchetti informativi o attive nella raccolta ed elaborazione dei dati.
Nel 2018, in tutte le attività promosse dall'associazione e in tutti i servizi del Centro antiviolenza sono state profuse oltre 17.000 ore di volontariato.

Progetti finanziati

TURN ON – Promozione di una cultura di contrasto alla violenza contro le donne: finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato sul territorio metropolitano con la collaborazione di decine di partner, il progetto concluso a dicembre 2018 ha previsto la realizzazione della XIII edizione del Festival La violenza illustrata e della campagna di

sensibilizzazione Conoscere la Casa delle donne: una campagna per non subire violenza.
In partnership con Città metropolitana di Bologna e Rete Attraverso lo specchio il progetto Una rete in azione – per promuovere la cultura di genere, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, ha permesso la realizzazione di incontri di formazione sul linguaggio di genere rivolti ad amministratrici/tori degli enti locali e percorsi di prevenzione rivolti a studenti e studentesse.
Sostenuto da Regione Emilia-Romagna, con la colllaborazione di Comune di Bologna e Città Metropolitana, è stata avviato il progetto che ha permesso l'apertura di Casa Ri-Uscire, incrementando la disponibilità di ospitalità in emergenza.
In partnership con il Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, il progetto di sensibilizzazione Donne al Centro che ha coinvolto tutto il territorio regionale.

Eventi, campagne, iniziative e seminari

14 febbraio 2018 – One Billion Rising per il sesto anno consecutivo, Casa delle Donne aderisce al movimento internazionale che come ogni anno coinvolge un miliardo di persone in tutto il mondo per celebrare in modo gioioso, irriverente e libero, la volontà di fermare ogni forma di abuso sulle donne e sulle bambine.
2 marzo 2018 – Casa delle donne ospita nella sua sede di Via dell'Oro 3 la conferenza stampa per discutere delle iniziative programmate a Bologna per lo sciopero globale dell'8 marzo promosso dal movimento Non Una di Meno.
Dal 6 marzo per due settimane – esposizione dell'istallazione 100 scarpe rosse per dire basta realizzate a mano in lana da un collettivo di donne per dire basta al femminicidio. Esposizione nei Comuni di Valsamoggia.
8 marzo 2018 – #LOTTOMARZO La Casa delle donne per non subire violenza Onlus aderisce allo sciopero internazionale delle donne indetto dal movimento Non Una di Meno, chiudendo per la giornata il centro di ascolto di Via dell'Oro 3, ma mantenendo il numero di reperibilità attivo per le emergenze. Lo fa per continuare la sua lotta a fianco delle donne, ritrovandosi in Piazza Maggiore dalle 9 alle 14 con tutte le donne

in sciopero.
14 marzo 2018 – Partecipazione della Casa delle donne alla sfilata di abiti da sposa in sostegno del Centro antiviolenza Anne Marie Erize di Roma, presso Cappella Farnese a Palazzo D'Accursio. La Casa delle donne, che ha aiutato il Centro antiviolenza e Day a organizzare l'evento, partecipa confermando la collaborazione tra due realtà di città diverse ma con le stesse finalità.
18 marzo 2018 – presso l'Arteria in vicolo Broglio 1/E si è svolto un reading teatrale tratto dal libro Altre stelle. Un viaggio nei centri antiviolenza di Luca Martini. A seguire il concerto Canto di donne indisciplinate, Le Chemin de femmes di Modena con il giovane coro di donne Le core.
22 marzo 2018 – presso il centro CostArena, convegno A lavoro contro la violenza. Il corso professionalizzante per addetta alla ristorazione. La formazione, la socializzazione e la rete territoriale per emanciparsi dalle violenze. Promosso insieme a Pescarini, Legacoop e Centro Costa.
Dal 7 all'8 aprile 2018 – Casa delle donne ha ospitato un laboratorio di scrittura d'esperienza condotto da Lea Melandri.
2 maggio 2018 – patrocinio di Casa delle donne alla tavola rotonda interreligiosa dal titolo Violenza sulle donne e religioni. Si muovono le religioni? si muovono gli uomini? organizzata dalla Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna.
9 luglio 2018 – Cena solidale a favore della Casa delle donne presso il Centro CostArena, con l'Intervento di Maria Chiara Risoldi e Anna Pramstrahler per la Casa delle donne.
4 settembre 2018 – La stanza rosa: l'amministrazione contro la violenza sulle donne, evento a cura delle Donne PD Navile presso FestaInFiera. Per la Casa delle donne è intervenuta Angela Romanin.
Ottobre 2018 – realizzazione del primo dei due viaggi a Ibiza destinati a donne ospiti, volontarie e socie, nell'ambito della promozione Special K- Vinci 5 giorni dedicati a te.
21 ottobre 2018 – 2a edizione di Nemmeno un fiore, apericena a scopo benefico presso il Centro "Le Nonne" in Via Marconi 22 Savigno-Valsamoggia.
27 ottobre 2018 – Il male nel fiore. Le figlie della violenza di genere in adolescenza.

Evento promosso dall'Università La Sapienza di Roma, dall'Associazione nazionale magistrati, dall'Associazione romana per la psicoterapia dell'adolescenza, in partenariato con l'Associazione nazionale presidi, e l'Associazione differenza donna, per offrire alla società civile un'occasione di confronto e riflessione sulle declinazioni culturali della violenza di genere. Per la Casa delle donne è intervenuta Anna Pramstrahler.
10 novembre 2018 – la Casa delle donne, insieme a tutte le organizzazioni di donne femministe, l'associazione nazionale dei Centri antiviolenza D.i.Re, il movimento Non Una di Meno, il Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, la Rete delle donne di Bologna e molte altre indice una mobilitazione NoPillon in piazza Re Enzo, per chiedere il ritiro immediato del Disegno di legge Pillon e degli altri disegni di legge sulla stessa materia in discussione al Senato.
3 dicembre 2018 – incontro-evento Forza ragazze, al lavoro con Laura Boldrini, incentrato sui temi dell'occupazione e imprenditoria delle donne, con l'obiettivo di illustrare la sua proposta di legge «Obiettivo 62 per cento» per il sostegno alla genitorialità e all'occupazione e l'imprenditoria femminile. Un provvedimento che si pone l'obiettivo di portare l'occupazione femminile in linea con la media europea del 62 per cento.

Festival La violenza illustrata - Taci, anzi parla

La Casa delle donne è impegnata - sin dalla sua nascita - in attività legate al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione e alla prevenzione della violenza di genere che coinvolge tutte e tutti nella sua pervasività. Affinché il ruolo del Centro antiviolenza possa esplicarsi in tutta la sua interezza ed essere in grado di incidere su tutto il tessuto sociale, è fondamentale per il Centro antiviolenza tessere relazioni e collaborazioni che veicolino sensibilizzazione e presa di coscienza su queste tematiche ed informazioni corrette.
In quest'ottica, la XIII edizione del Festival La Violenza Illustrata, svoltosi tra il 7 novembre e il 4 dicembre 2018 in tutto il territorio cittadino e metropolitano, ha raccolto la sfida lanciata negli anni precedenti per parlare della violenza sulle donne, del sessismo e della discriminazione senza mostrare corpi scomposti e immagini che feriscono, ancora una volta, il corpo delle donne.

La presa di parola delle donne è stato il tema centrale del Festival 2018 nelle sue varie declinazioni: dalla telefonata al centro antiviolenza al movimento internazionale di denuncia e presa di posizione (#metoo), all'uscita dal silenzio come momento di condivisione e di ribellione. La disegnatrice Rita Petruccioli ha realizzato l'immagine di copertina, a partire dalla nostra sollecitazione, che rimanda alla molteplicità dei modi di espressione e dei diversi sentire che li accompagnano: paura, rabbia, gioia, condivisione. Le parole di Carla Lonzi "Taci, anzi parla", dal titolo di un suo testo che risale al 1978, ci indicano come sia ancora importante e rivoluzionaria la presa di parola delle donne. Ma anche quanto questo imperativo sia, nella cultura femminista, costantemente messo in tensione produttiva con riflessioni e pause, il confronto con le soggettività, le scelte e le diverse pratiche di ogni singola donna, nel riconoscimento delle differenze che attraversano il genere femminile.
Quest'anno il Festival ha proposto 62 eventi realizzati grazie all'impegno e alla collaborazione di 82 associazioni, enti, istituzioni, associazioni e gruppi informali che hanno deciso di impegnarsi contro la violenza sulle donne. Alle numerose iniziative culturali realizzate e promosse, hanno preso parte oltre 3000 persone.

Il programma del 2018, tra le tante proposte, prevedeva: tavole rotonde, giornate di studi su tematiche particolari, proiezioni di film, presentazioni di libri, laboratori esperienziali, letture per bambini, mostre, istallazioni artistiche e tanto altro. Gli eventi realizzati durante il Festival hanno coinvolto non solo la cittadinanza come pubblico privilegiato, ma anche insegnanti, educatrici, forze dell'ordine, avvocati e avvocate, operatrici e volontarie dei centri antiviolenza, ricercatrici e studiose, femministe, scrittrici. Molte delle iniziative promosse sono state ospitate da luoghi pubblico-istituzionali e di interesse collettivo (Sala Mozart di Accademia filarmonica, Centro Amilcar Cabral e Biblioteca Sala Borsa, Cinema Lumière, etc.), altre presso le sedi di associazioni e circoli così come presso le librerie cittadine e le sale pubbliche dei Quartieri, ricevendo buoni riscontri in termini di pubblico.

Tra i principali obiettivi del progetto culturale di Casa delle donne c'è quello di chia-

mare in causa il maggior numero di luoghi di interesse possibile e di coinvolgere in maniera efficace la cittadinanza tutta così come le categorie professionali addette ai lavori, gli studenti e le studentesse. Si elencano i principali eventi, rimandando gli altri al programma completo:

Proiezioni di film: due serate, come di consueto ad ingresso gratuito, sono state organizzate presso il Cinema Lumière in collaborazione con la Fondazione Cineteca. Nel corso della prima serata è stato proiettato Angels wear white di Vivian Qu, mentre nella seconda serata è stata la volta de L'affido di Xavier Legrand. Presso il Teatro del Lampadiere sono stati proiettati alcuni cortometraggi sul tema a partire da Angry man di Anita Killi, a cura del Circolo Arci Brecht.

Presentazione di libri: la Libreria delle donne ha ospitato Preistoria. Altri sguardi, altri racconti di Elisabetta Serafini; Io sono una di Una in collaborazione con Hamelin e Bibolbul Festival internazionale di fumetto; Trans-migrazioni. Lavoro, sfruttamento e violenza di genere nei mercati globali del sesso di Emanuela Abbatecola. Presso la libreria Ubik si è tenuta la presentazione di La violenza nelle relazioni intime. La trasmissione intergenerazionale degli abusi contro le donne di Federica Santangelo. La Biblioteca italiana delle donne ha ospitato la presentazione di Nel ventre di una donna. Storie di donne e di violenza in Congo a cura di Veronica Barini. Presso la Libreria Trame le presentazioni di Incredibili vite nascoste nei libri di Patrizia Caffiero e Raccontami tu di Maristella Lippolis. In Libreria Coop Zanichelli la presentazione di Femminismo ed esperienza giuridica di Anna Simone e Ilaria Boiano mentre in Libreria Coop Ambasciatori il libro della giudice Paola Di Nicola La mia parola contro la sua. Presso la Mediateca di San Lazzaro il libro Le parole giuste di Luca Martini e Nadia Somma; presso la Libreria Ibs Oro rosso. Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo di Stefania Prandi.

Inoltre, l'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna ha rinnovato la sua partecipazione al Festival proponendo per il mese di novembre una bibliografia ragionata sul tema della violenza sulle donne disponibile in tutte le biblioteche comunali. Per il personale delle biblioteche dell'Istituzione Biblioteche comunali è stato inoltre organizzato un incontro formativo e conoscitivo sulla Casa delle donne e sul fenomeno

della violenza di genere.
Convegni, incontri e dibattiti: tra gli eventi organizzati da Casa delle donne ricordiamo: i 4 workshop tematici promossi nell'ambito della giornata di studi dal titolo Genere e violenza. Quando le donne chiedono asilo, organizzato in collaborazione con Escapes – Laboratorio di studi critici sulla migrazione forzata alla sua seconda edizione; il seminario concertato con Accaparlante – Centro documentazione handicap intitolato Donne con disabilità e violenza di genere e la tavola rotonda sul lavoro e l'autonomia delle donne per discutere sulle esperienze degli sportelli per l'orientamento al lavoro dei Centri Antiviolenza in Emilia Romagna. Con la collaborazione di D.i.Re - Donne in rete contro la violenza una tavola rotonda ha fatto il punto sulla centralità delle politiche europee e internazionali per un approccio efficace alla violenza contro le donne. In collaborazione con Graphic News, AtelierSì ha ospitato l'incontro Pensavo fosse amore con l'illustratrice Alice Milani. In collaborazione con Bilbolbul Festival internazionale di fumetto presso il Centro di documentazione delle donne si è tenuto l'incontro Beauty.
Diverse anche le occasioni seminariali, che hanno visto il coinvolgimento dell'Arma dei Carabinieri, dell'Ordine degli Avvocati e del Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna, del Centro per uomini maltrattanti Senza violenza. Con la collaborazione dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Bologna, è stato offerto a tutto il personale educativo comunale un seminario specialistico su genere e linguaggio nei servizi educativi e scolastici. Una nuova e aggiornata edizione dell'applicativo per l'educazione al genere La Casa sul filo è stata presentata con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna e della Commissione Pari Opportunità Mosaico
Con la collaborazione di Fabi – Federazione autonoma bancari italiani è stato realizzato il seminario Stesso percorso, stessa retribuzione? sul tema della differenza salariale di genere al quale hanno partecipato numerosi i/le dipendenti bancari/e di tutto il territorio. Il CUG – Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Bologna ha organizzato e promosso il convegno Misoginia 2.0: il discorso d'odio e la violenza di genere su internet.
Il Centro di documentazione delle donne ha ospitato nei suoi spazi e in quelli dell'ex Convento di Santa Cristina diversi eventi tra cui: la seconda delle due tavole rotonde

sul tema della libertà e dei diritti delle donne nei contesti religiosi e giuridici realizzate in collaborazione con l'associazione Orlando, l'associazione Armonie, il Centro interculturale Zonarelli e il Segretariato per le attività ecumeniche; l'incontro alla presenza di numerosi studenti e studentesse Violenza agita e violenza subita. Un film e un libro per parlarne; l'incontro condotto da Elisa Giomi Da processo per stupro alla cronaca italiana contemporanea: analisi delle narrazioni mediali della violenza di genere. L'associazione Lesbiche Bologna ha promosso un incontro presso il Cassero LGBT Center per raccontare e confrontarsi circa l'esperienza maturata col progetto Linea lesbica antiviolenza. Con la partnership fra Casa delle donne e Tavolo Malala – Gli occhi delle donne sulla pace, Comune di Anzola dell'Emilia, associazione Hermanas Mirabal e Consulta del Volontariato presso la sede del Comune è stato organizzato l'incontro pubblico Accadde ieri, accade oggi. Perché non accada più. L'amministrazione comunale di Zola Predosa in collaborazione con Casa delle donne ha promosso l'incontro pubblico Ascoltiamo...Ci parlano di violenza contro le donne.

Sport: grazie alle sinergiche e positive collaborazioni fra Casa delle donne e UISP – Comitato di Bologna e fra Casa delle donne e Fondazione Sportfund, nel corso del Festival è stato possibile promuovere molteplici occasioni di sensibilizzazione sui temi dell'empowerment, del rispetto, della (doppia) discriminazione in ambito sportivo rispetto al genere e alla disabilità. Nello specifico, presso Fico Eataly world è stato organizzato un pomeriggio di presentazione di discipline sportive e tecniche di autodifesa a cura di Uisp; mentre con la collaborazione di Fondazione Sportfund un incontro pubblico alla presenza delle atlete e allenatrici Alessandra Campidelli, Manuela Leggeri e Silvia Giovanardi è stata l'occasione per parlare di diritti delle atlete, empowerment, valori sportivi e discriminazione, genere e disabilità nello sport.

Concerti: Due i concerti di musica classica, entrambi ad ingresso gratuito. Il primo, evento di apertura del Festival, è stato il concerto di musica da camera promosso dal Teatro Comunale di Bologna e parte della rassegna "Il Comunale in città 2018", realizzato presso il Centro Amilcar Cabral. Il secondo, dal titolo "Il tempo perduto e il tempo salvato" è stato realizzato presso Sala Mozart di Accademia Filarmonica da Solo Duo di Matteo Mela e Lorenzo Micheli. Il concerto è stato inoltre un'occasione di sostegno a

Casa delle donne.

Teatro, mostre e installazioni: i linguaggi artistici e performativi hanno avuto un ruolo cardine all'interno della XIII edizione del Festival, veicolando attraverso performance, opere d'arte e istallazioni messaggi di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne immediati ed efficaci. Con la collaborazione di Cheap – Street poster art, le opere di street art dell'artista canadese Miss Me sono state esposte presso l'autostazione di Bologna per tutto il periodo del Festival realizzando un wall dedicato alle lotte femministe. La Biblioteca Sala Borsa ha ospitato dal 12 al 18 novembre l'istallazione Uncinetto e mani di donne, fili di lana intrecciati per formare un'opera d'arte, un'istallazione simbolo contro la violenza sulle donne, dedicata alle donne vittime di femminicidio e di violenza di genere, e alle donne sopravvissute. La mostra fotografica Parlami. Studio espressivo sull'importanza della denuncia a cura di Elena Emme Photo&more è stata ospitata da L'altro spazio. Il Centro interculturale Zonarelli ha ospitato la performance teatrale Il nostro mare. Donne sopravvissute raccontano, realizzata dalle associazioni di donne e comunità che lo animano (Associazione Culturale iraniana, associazione Oltre, Lulian). Il Centro di documentazione delle donne ha ospitato tutto il percorso del gruppo del Teatro forum sulla violenza di genere formatosi in occasione del Festival e terminato con uno spettacolo pubblico a cura di Ma(g)dalenas – Teatro delle Oppresse. Con la collaborazione della compagnia teatrale Cada die teatro, presso l'Oratorio San Filippo Neri è stato messo in scena ad ingresso gratuito lo spettacolo Raptus. Dal mito greco al femminicidio. Grazie all'impegno e alla collaborazione del Circolo Ravone e dell'associazione Donne di pianura, presso l'Aula Magna dell'Ospedale Maggiore si è tenuto lo spettacolo teatrale basato sui documenti di archivio Madri e figli. Amore e fragilità. Nel territorio del Comune di Anzola dell'Emilia alla presenza di tutte le istituzioni ed enti coinvolti, sono state inaugurate quattro panchine rosse contro il femminicidio.

Laboratori, Workshop e attività pratiche: Casa delle donne ha organizzato e offerto gratuitamente presso i propri spazi il laboratorio Per ogni donna: esperienza di gruppo sul cambiamento per inventiva creativa. In collaborazione con Canicola edizioni e Biblioteca italiana delle donne è stato organizzato il workshop di disegno e fumetto per

bambine e bambini condotto dall'autrice Cristina Portolano. Coinvolgendo minori e genitori, con la consueta collaborazione professionale e attenta di gruppi di lavoro delle educatrici, presso il Nido San Donato e il Nido Vestri sono state realizzate due giornate di sensibilizzazione contro la discriminazione e la violenza sulle donne fatte di performance, attività ludiche e ricreative, azioni di sostegno diretto e concreto a Casa delle donne. Casa delle donne ha ospitato un incontro di fem-yoga a cura di Claudia Vitale; presso il Centro sociale Italicus si è tenuto la lezione aperta a cura di Meike Clarelli de Le Core, voci indisciplinate.

Eventi di solidarietà e sensibilizzazione: rinnovata e ampliata la collaborazione con Confagricoltura Donna Emilia-Romagna che per il sesto anno consecutivo scende in piazza a sostegno di Casa delle donne offrendo alla cittadinanza clementine antiviolenza. L'associazione RE-Use With Love ha dedicato un'intera giornata della Boutique solidale al sostegno delle attività di Casa delle donne. Presso la Mediateca di San Lazzaro con la collaborazione del Comune di San Lazzaro e l'associazione Dry-art un'asta di abiti vintage è stata realizzata a favore di Casa delle donne. Anche nel 2018 Coop Alleanza 3.0 ha dedicato una promozione in sostegno ai Centri antiviolenza italiana nei giorni 24, 25 e 26 novembre.

Conoscere la Casa delle donne. Una campagna per non subire violenza

Con la partnership di coop. Kitchen, agenzia di comunicazione sensibile e preparata sul tema della violenza contro le donne, è stata ideata e diffusa la campagna Conoscere la Casa delle donne. Una campagna per non subire violenza per sensibilizzare contro il fenomeno della violenza di genere e per rendere visibile alle donne che subiscono violenza il Centro antiviolenza e i servizi offerti gratuitamente. Tale campagna, lanciata all'inizio di novembre, è stata declinata sia in formato cartaceo che sui social network e attraverso il sito di Casa delle donne casadonne.it che per l'occasione si è rinnovato. Con un linguaggio semplice e chiaro, che racconta le emozioni, la campagna sviluppa un concept preciso: l'invito a guardare lo spiraglio di luce. Perché qualunque sia l'abisso in cui una donna si senta o venga spinta, c'è un'altra donna pronta ad aiutarla. Basta saperlo e sapere come contattarla. La nuova campagna persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere una riflessione sulla violenza contro le donne per sostenere i cambiamenti socioculturali necessari per il superamento degli stereotipi e dei pregiudizi che ostacolano il pieno rispetto della dignità delle donne;
- far conoscere la Casa delle donne per indirizzare le donne interessate verso un percorso di consapevolezza e di uscita dalla violenza

Campagna contro la violenza contro le donne nei Centri sportivi: Senza rispetto non c'è gara

La collaborazione tra Uisp – Comitato territoriale di Bologna e Casa delle donne ha voluto inoltre portare un messaggio di sensibilizzazione contro la violenza di genere all'interno dei centri sportivi. Sono stati realizzati ed affissi in 15 polisportive gestite da Uisp sul territorio metropolitano di Bologna dei banner stabili che veicolano un importante messaggio di parità e non discriminazione, oltre a tutti i recapiti per contattare Casa delle donne.

Ufficio stampa

L'Ufficio stampa di Casa delle donne tiene costanti contatti con i/le giornalisti/e, in occasione di eventi locali e nazionali riguardanti la violenza contro le donne, i femicidi, le iniziative culturali e politiche promosse o a cui l'associazione ha aderito. Ai/alle giornalisti/e vengono fornite interviste, dati, informazioni, commenti, stesura di articoli per la pubblicazione, contatti con altre esperte, ecc.

Conferenze stampa

In collaborazione con l'ufficio stampa del Comune di Bologna, nel corso del 2018 sono state organizzate due conferenze stampa: una il 7 novembre, in occasione del lancio del Festival La violenza illustrata e del 25 Novembre- Giornata Mondiale contro la violenza alle donne; l'altra il 16 aprile per l'apertura della nuova casa di emergenza Ri-Uscire, alla presenza delle istituzioni e dei partner di progetto.
Il 2 marzo si è tenuta presso Casa delle donne la conferenza stampa congiunta del movimento Non Una Di meno, a cui Casa delle donne aderisce, in occasione dello Sciopero globale delle donne previsto per l'8 marzo.

Comunicati stampa:

- 13 febbraio. One billion rising, sulla grande iniziativa mondiale promossa da Eve Ensler
- 7 marzo. Un 8 marzo di lotta. La marea femminista torna ad invadere le strade. La Casa delle donne per non subire violenza di Bologna aderisce allo sciopero globale delle donne indetto per il secondo anno dal movimento Non Una Di Meno per la giornata dell'8 marzo, in cui sono stati presentati anche alcuni dati di attività del 2017.
- 21 marzo. La Casa delle donne per non subire violenza di Bologna si schiera al fianco della Casa Internazionale delle donne di Viareggio
- 11 aprile. Aumentano le denunce per stalking. Un commento da parte della Casa delle donne sui dati diffusi ieri dalla Polizia di Stato di Bologna
- 26 ottobre: Conoscere la Casa delle donne. Una campagna per non subire violenza

- 7 novembre: Festival La Violenza Illustrata XIII edizione – Taci anzi parla. Le iniziative culturali della Casa delle donne di Bologna per celebrare il 25 Novembre, in cui sono stati presentati i dati di attività al 31 ottobre 2018.

Inoltre, da dicembre 2017 l'addetta stampa della Casa tiene la lettura dei quotidiani nazionali durante la diretta radiofonica su Radio Città del Capo, ogni venerdì dalle 9,30 alle 10.

8. ATTIVITA' DI RETE

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

La Casa delle donne è tra le fondatrici nel 1996 del Coordinamento regionale che riunisce tutti i centri antiviolenza (attualmente 14): www.centriantiviolenzaer.it . Il Coordinamento è nato con lo scopo di costruire un'identità comune per sviluppare progettualità e visibilità dei centri antiviolenza del territorio, si è costituito formalmente nel 2009 e svolge un'intensa interlocuzione politica con la Regione e altri soggetti significativi. Uno dei principali progetti portati avanti dal Coordinamento regionale è l'Osservatorio: raccolta dati dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

La Casa delle donne partecipa fin dall'inizio del progetto nel 1997 alla ricerca periodica, finanziata dalla Regione Emilia-Romagna, riguardante le donne che chiedono aiuto a tutti i centri antiviolenza della regione, riuniti nel Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, una raccolta di dati che illustra e concorre a dare corpo e a qualificare e quantificare il complesso e importante lavoro che le donne dei centri (operatrici e/o volontarie) svolgono ogni giorno all'interno delle loro associazioni distribuite su tutta la Regione.

Le ricerche che si sono succedute nel tempo hanno dato luogo a diverse pubblicazioni, a cura di Giuditta Creazzo edite per Franco Angeli, e a report annuali. Altri progetti importanti portati avanti dal Coordinamento nel corso del 2018 sono stati: la Campagna Donne al Centro, lo Sportello lavoro, e un progetto di sensibilizzazione con Uisp. Un'altra attività significativa è stata quella inerente la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per le attività previste del Piano regionale antiviolenza, tra cui i criteri per la stesura dell'elenco dei centri antiviolenza, l'Osservatorio regionale Integrato, la formazione verso il personale sanitario e dei pronto soccorso.

Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne vittime di violenza nelle relazioni di intimità

la Casa delle donne è tra le firmatarie del Protocollo operativo sottoscritto il 9 marzo 2017 da tutte le associazioni e le istituzioni che intervengono in concreto a supporto delle donne (già) vittime di violenza da partner o ex partner. Il Tavolo cittadino, istituito dal Comune di Bologna a prosecuzione della precedente esperienza di lavoro tra istitu-

zioni e associazioni del 2010-2013, si riunisce ogni sei mesi circa e riunisce il Comune e la Città Metropolitana di Bologna, la Prefettura, con la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, il Tribunale di Bologna e il Tribunale per i Minorenni, Asp Città di Bologna, l'Ausl di Bologna, la Casa delle donne, Udi Bologna, Sos Donna e Mondodonna. Il Tavolo ha per obiettivo il migliorare la protezione delle vittime attraverso l'istaurarsi di relazioni stabili fra istituzioni e associazioni.

Comecitrovi: guida ai luoghi di donne contro la violenza in Italia

La Casa delle donne ha pubblicato nel 1991 una guida diffusa a livello nazionale Comecitrovi: guida ai luoghi contro la violenza in Italia, ripubblicata e tenuta in costante aggiornamento da allora e dal 2000 consultabile in forma on-line. La guida è consultabile attraverso una mappa interattiva che offre maggiori possibilità esplorative e facilità di aggiornamenti dei dati relativi ai Centri. Abbiamo così offerto alle donne che subiscono violenza, alle istituzioni e alla cittadinanza un servizio unico in Italia che si è dimostrato utile anche nel favorire le relazioni politiche, professionali e culturali tra di noi. Attualmente sono stati inseriti 140 Centri antiviolenza e/o servizi contro la violenza alle donne.

D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza

Il 29 settembre 2008 si è costituita l'Associazione Nazionale D.i.Re.- Donne in Rete contro la violenza, la prima associazione italiana a carattere nazionale di centri antiviolenza non istituzionali e gestiti da associazioni di donne che affronta il tema della violenza maschile sulle donne secondo l'ottica della differenza di genere, collocando le radici di tale violenza nella storica, ma ancora attuale, disparità di potere tra uomini e donne nei diversi ambiti sociali. La Casa delle donne, sin dalla sua nascita ha fatto parte del consiglio nazionale e dal 2011 al 2017 Anna Pramstrahler ne è stata la vicepresidente. L'associazione nazionale D.i.R.e. è in continua crescita e raccoglie 80 Centri Antiviolenza che in oltre trent'anni di attività hanno dato voce, sul territorio nazionale, a saperi e studi sul tema della violenza alle donne, supportando migliaia di donne ad uscire insieme ai propri figli/e dalla violenza e a conquistare la libertà.

WAVE e Global network of women's shelter

Sin dalla sua nascita la Casa delle donne è parte attiva del network europeo Women against violence Europe (WAVE). In particolare alcune socie ed operatrici seguono i convegni annuali, formazioni e la Casa delle donne è stata partner in numerosi progetti europei riguardanti la violenza contro le donne e i/le minori.

Il Global Network of Women's Shelter (GNWS) è l'organizzazione mondiale dei Centri antiviolenza al cui interno la Casa delle donne è parte del Direttivo in quanto tra le socie fondatrici. Anna Pramstrahler e altre socie di D.i.Re hanno partecipato a diversi convegni e incontri internazionali. In particolare anche nel 2015 Casa delle donne ha partecipato alla ricerca "Global data count", presentato alla Commission of status of women (CSW) a New York alle Nazionali unite e nel corso del convegno mondiale a L'Aia.

Attraverso lo specchio: rete di associazioni per l'educazione al genere

Nata dal lavoro congiunto di una rete di associazioni attive sul territorio bolognese da molti anni nell'ambito della promozione delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze di genere, con un particolare interesse per l'ambito educativo e le nuove generazioni. La rete è composta dalle associazioni Casa delle Donne per non subire violenza, Hamelin, Armonie, Cassero-ArciGay, Il Progetto Alice, Maschile Plurale, SOS Donna e UDI, Famiglie Arcobaleno, Trame di Terra, Comunicattive. Nel 2015 sono stati realizzati una serie di incontri tra le diverse realtà associative per consentire la realizzazione, il consolidamento e l'aggiornamento della rete (www.attraversolospecchio.it) e definire gli obiettivi annuali che si proponeva la rete. A seguito dell'evidente disinformazione diffusa in rete, sui social network e in televisione sugli interventi sull'educazione al genere proposti nel DDL "Buona Scuola", la rete ha organizzato un incontro pubblico a Dicembre 2015 a Bologna, presso una Scuola Media Inferiore, sul tema dell' "Educazione alle differenze" nelle scuole, sentita da tutte le associazioni della rete come necessità politica e culturale.

Tavolo Malala - Gli occhi delle donne sulla pace

Nasce ad Anzola dell'Emilia da un percorso di partecipazione dal basso, per valorizzare le Pari Opportunità, la Pace e la lotta contro la violenza alle donne, attraverso percor-

si di sensibilizzazione, di confronto e informazione. “Le donne, da sempre capaci di osservare con sensibilità ciò che accade, soprattutto nei territori di conflitto, hanno mosso i primi passi”, e il Tavolo si è via via ampliato, aprendosi alle realtà del territorio: Consigliere comunali, Assessora alle Pari Opportunità e Assessore con delega alla Pace, Consigliere delle Consulte territoriali, Tavolo multiculturale e multietnico, associazioni del territorio, cittadine, Comunità delle donne musulmane, Casa delle Donne, Donne in Nero, Spi Cgil, Udi. Tra le azioni concrete prodotte dal Tavolo vi sono state l’approvazione all’unanimità in Consiglio Comunale della Carta delle donne nel mondo, progetti come le panchine rosse contro la violenza ed altre attività di sensibilizzazione del teritorio. Attraverso il progetto Radice, Il Tavolo, il Comune di Anzola e la Casa delle donne hanno attivato lo spazio di ascolto Via dalla Violenza- Casa delle donne Anzola; al cune donne partecipanti al Tavolo collaborano come volontarie all’attività di accoglienza.

Non Una Di Meno Bologna

Importante lavoro di rete con il coordinamento cittadino e il movimento nazionale Non Una Di Meno. Femminista e trasversale, è attivo da qualche anno in Italia e sorto sulla scia dei medesimi movimenti femministi in vari Paesi del mondo per promuovere e lottare per i diritti delle donne. All’attivo numerose iniziative e mobilitazioni a cui la Casa delle donne ha aderito e preso parte come lo Sciopero delle donne dell’8 marzo e la giornata di mobilitazione NO Pillon del 10 novembre scorso.

Sitografia

- Casa delle donne per non subire violenza Onlus www.casadonne.it
- Festival La violenza illustrata festivalviolenzaillustrata.blogspot.it
- Ricerche sul femicidio in Italia femicidiocasadonne.wordpress.com
- Coordinamento Centri antiviolenza Emilia-Romagna www.centriantiviolenzaer.it
- Come ci trovi comecitrovi.women.it
- D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza www.direcontrolaviolenza.it
- Women against violence Europe (WAVE) www.wave-network.org
- Global network of women's shelter (GNWS) www.gnws.org
- Rete Attraverso Lo Specchio www.attraversolospecchio.it
- Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere http://parita.regione.emilia-romagna.it/violenza/temi/le-linee-di-indirizzo-regionali-per-laccoglienza-di-donne-vittime-di-violenza
- Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2014;6
- Piano regionale contro la violenza di genere https://parita.regione.emilia-romagna.it/violenza/copy_of_norme-violenza/piano-regionale-contro-la-violenza-di-genere/@@download/file/Piano%20Regionale%20Violenza%20di%20Genere%202016.pdf
- Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne vittime di violenza nelle relazioni di intimità http://www.comune.bologna.it/sites/default/files/documenti/Protocollo%20intesa%20Violenza%20donne.pdf
- 1522 - Numero antviolenza e stalking www.1522.eu
- Non Una Di Meno Bologna https://nonunadimeno.wordpress.com

Hanno collaborato: Maria Chiara Risoldi, Laura Saracino, Ana Vega Alexardesson, Martina Ciccioli, Silvia Carboni, Caterina Righi, Silvia Ottaviano, Angela Romanin, Anna Pramstrahler, Susanna Bianconi, Chiara Iuliano, Silvia Saccoccia.
Editing e impaginazione Valeria D'Onofrio.